



## LO STRANO MONDO DEI GENITORI BULLI



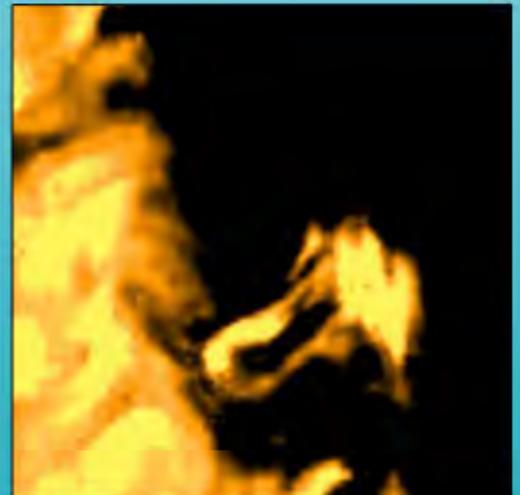
*Il bullismo tra i genitori è un fenomeno sempre più dilagante e preoccupante...*

**A PAG.2**



**CAMPO INVERNALE SORAGA 2010**

**A PAG.4**



**COMBUSTIONE UMANA  
SPONTANEA** **A PAG.30**

**LO STRANO MONDO DEI GENITORI BULLI**

DI MAURO TAINO

Ridere, ridere, ridere ancora, ora la terra paura non fa. Ma la rete sì e la questione è grave. Spaventare dei bambini per il proprio divertimento è un atto vigliacco e da condannare. È una violenza a tutti gli effetti che assume dimensioni ancora più drammatiche se gli autori del (mis)fatto in questione sono i genitori dei bambini stessi. Il tutto, ovviamente, minuziosamente ripreso con un telefonino o una videocamera amatoriale e caricato in rete in una sadica corsa a chi ha il figlio più pauroso o piagnucolone. Da qualche tempo in rete (basta andare su YouTube, senza svenarsi in ricerche lunghe e faticose) girano dei video per bambini. O meglio, dei video che simulano un gioco semplicissimo (come ad esempio trascinare un puntino da un capo all'altro di un labirinto), a prova di bambino appunto, ma che in realtà girano in automatico, essendo, appunto, un video e non un videogioco.



Un bambino prima dello spavento

Una bambina prima dello spavento



Dopo pochi livelli, ovvero il tempo di far entrare la consuetudine e la ripetitività nella mente dell'utente, ecco che all'improvviso appare a tutto schermo il volto inquietante della bambina posseduta da L'Esorcista. Uno spettatore adulto può rimanerne indifferente o magari dopo un lieve sobbalzo sulla sedia, potrebbe auto-irridersi per essersi spaventato soltanto per un'immagine, per quanto sgradevole. Ma vedere un bambino di 5,7,10 anni che davanti allo schermo di un computer inizia ad urlare in preda al terrore e a dimenarsi per scacciare dallo schermo quel volto

pauroso, non fa ridere. Vederli che scappano il più lontano possibile dal computer piangendo e invocando l'intervento di mamma e papà, che in tutta risposta se la ridono (loro sì) di gusto in sottofondo e immortalano l'epica sequenza con un primo piano del faccino angosciato del figlio, non fa ridere. Se già coi capitomboli preorganizzati per finire a Paperissima, eravamo almeno un passo oltre, qui si è toccato veramente il fondo, anche se, purtroppo, al peggio non c'è mai fine. Genitori che trasformano in clown (inconsapevoli) i propri figli, che diventano i protagonisti di uno show che fa "morire dal ridere" (come da post apparsi sotto i video), è davvero troppo oltre. D'altra parte, sempre per continuare con i commenti, Emanuele è stato un bambino coraggioso, quindi può permettersi, di esortare un ragazzino ricordandogli come sia "grande e grosso" e rimproverandolo con un "non puoi spaventarti". Undomijel addirittura prende in giro quello stesso bambino: "haha il ciccione è saltato, il grassone era tutto convinto di fare il labirinto e poi caput... hahhaa che spasso quel ciccione lo vorrei conoscere, il porco spaventato è il massimo, ma il bello è quando ha pianto addirittura, il grasso è saltato". Evidentemente l'unico ad accorgersi della gravità della situazione sembra essere un cagnolino, che va dalla padroncina di cinque anni per leccarle le lacrime dopo lo spavento e il pianto. Ma, si sa, i cani non hanno senso dell'umorismo. Pharak, fortunatamente, ce l'ha e riassume al meglio il concetto: "hahhahahahhahahahhahahaha". Si diceva appunto: ridere, ridere, ridere ancora, anche a spese dei bambini.

## IL PAPA CELEBRA L'IMMACOLATA CONCEZIONE: LA MORTE DOMINA PERCHÈ L'UOMO HA CEDUTO IL CUORE AL MALE



DI GIOVANNI ORSI

«Purtroppo ogni giorno noi facciamo esperienza del male, che si manifesta in molti modi nelle relazioni e negli avvenimenti, ma che ha la sua radice nel cuore dell'uomo, un cuore ferito, malato, e incapace di guarirsi da solo»: così il Papa all'Angelus pronunciato in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria. Per questo mai come ora, afferma Benedetto XVI, «il mistero dell'Immacolata Concezione è fonte di luce interiore, di speranza e di conforto. La sacra scrittura - ha proseguito Benedetto XVI affacciato su piazza San Pietro dalla finestra del suo studio nel Palazzo apostolico - ci rivela che all'origine di ogni male c'è la disobbedienza alla volontà di Dio, e che la morte ha preso dominio perché la libertà umana ha ceduto alla tentazione del maligno». La Madonna, «con il suo cuore immacolato - ha concluso il Papa - ci dice: affidatevi a Gesù, lui vi salverà».

Rivolgendosi agli oltre 50 mila fedeli che hanno gremito piazza San Pietro per la preghiera dell'Angelus, papa Ratzinger spiega proprio con l'opposizione tra bene e male il significato del dogma dell'Immacolata Concezione proclamato da Pio IX mentre nel pomeriggio ha rinnovato come ogni anno «il tradizionale omaggio alla Vergine Immacolata, presso il monumento a lei dedicato in Piazza di Spagna». «Con questo atto di devozione mi faccio interprete - sottolinea - dell'amore dei fedeli di Roma e del mondo intero per la Madre che Cristo ci ha donato».

La ricorrenza dell'8 dicembre è stata anche oggetto dell'omelia del presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, che da Genova ha detto che «quanto più si diluiscono i punti di riferimento e si pongono in dubbio i valori primi come la vita, la famiglia, la libertà religiosa e educativa, oppure quanto più l'uomo si allontana da Dio volendo costruirsi da sé, tanto più si addensano le nubi e la fede appare come una

fortuna incomparabile; emerge il contributo decisivo e irrinunciabile del cristianesimo». Il cardinale ha poi parlato dello «Stato» e del «popolo» spiegando che «il popolo non è tale in forza dello Stato nè si identifica con questo: lo precede e lo rende plausibile. Il popolo - ha aggiunto - è una comunità di persone» e «una comunità vera ha un'anima». E se «questa si corrompe, allora il popolo diventa fragile e lo Stato si indebolisce e si snatura». E questo accade «quando viene meno la coscienza dei valori comuni, la coscienza della propria identità culturale».

Il Papa durante una celebrazione



**CAMPO INVERNALE SORAGA 2010**



DI STEFANO FEDELI

La mia lunga esperienza di campeggiatore ha finalmente fatto tappa in uno dei posti più belli delle nostre montagne italiane: la Val di Fassa!

I fiabeschi gruppi delle dolomiti trentine hanno fatto da cornice ad un campo invernale breve ma intenso, dove i 4 giorni a disposizione sono trascorsi in maniera così serena e giocosa che in più di un ragazzo/a hanno lasciato gli occhi lucidi (per la verità anche tra i più grandi...).

Agli ordini di don Alberto e di suor Giovanna, e con la collaborazione preziosissima di due famiglie, siamo partiti il giorno di S. Stefano con destinazione Soraga. Questa località è il secondo paese della Val di Fassa, a soli 2 km da Moena (definita da più parti come la “fata delle dolomiti”).



Dal paese e dalle nostre camere d'albergo, si aveva una panoramica mozzafiato su tutta la vallata contornata come in un quadro dai gruppi del Catinaccio e Sassolungo-Sassopiatto; alle nostre spalle invece

dominavano l'alpe Lusia ed il massiccio dei Monzoni.

Già la “location” di per sé poteva assicurare una vacanza molto bella...

Subito il primo giorno, nel pomeriggio, abbiamo assaggiato la neve fresca caduta il giorno di Natale: un manto vellutato che ci ha permesso di giocare sulla collinetta che affiancava l'albergo. Una volta rientrati, dopo una doccia riscaldante, don Alberto ha celebrato la messa domenicale. Cena e poi il bivacco, con il gioco organizzato dai ragazzi delle superiori.

Il secondo ed il terzo giorno durante la mattinata siamo andati a Moena: il cielo azzurro ed il sole tiepido ci hanno accompagnato durante la passeggiata di circa 20-30 minuti che separa i due paesi. A Moena ci siamo dedicati ai due sport più graditi: pattinaggio sul ghiaccio e discese col bob!

I pomeriggi, invece, li trascorrevamo a Soraga, nel piazzale che affianca la chiesa, dove una

conca naturale permetteva ogni tipo di gioco: dalla discesa con la slitta, a bandiera siluro, fino alla divertente discesa col telone. Ovviamente, prima del rientro in albergo con la messa feriale, la tappa obbligata per una buona cioccolata calda! Da segnalare un gruppo di 4 baldi giovani (seguiti da Lorenzo) che hanno trascorso i pomeriggi sullo snowboard.

In un batter d'occhio eccoci già all'ultimo giorno: ma come, già tutto finito??? Un'ultima mattinata trascorsa tra i saluti e le firme ai cartelloni, e la comitiva era già sul pullman per la via del ritorno.

Speriamo che questa bella esperienza possa fare da traino anche per la vita feriale in oratorio, e per i prossimi campeggi estivi.

Many tanks to: don Alberto, suor Giovanna, Chiara e Cristiana, Adriano e Lorenzo, i giovani lavoratori e universitari, i ragazzi delle superiori, i ragazzi delle medie, i ragazzi di 5° elementare.

**POESIA TRA LE DOLOMITI: SORAGA 2010**

*La metrica non è il mio mestiere,  
ma cercherò comunque di fare il mio dovere.  
Le righe che scrivo sono un giornale  
di quel che è successo al campo invernale.*

*In rime e terzine non sono un portento,  
ma di montagne sì, quelle me ne intendo!  
Da Pizzighettone siamo partiti,  
ed in quel di Soraga ci siam divertiti!*

*Catinaccio e Sassolungo hanno fatto da contorno  
in un posto fantastico dove, prima o poi, ritorno.  
Pensate ai ragazzi che si son divertiti:  
pattinaggio e bob i loro sport preferiti.*

*Don Alberto e suor Giovanna,  
Chiara, Cristiana, Lorenzo e Adriano:  
questi sono i nomi delle persone  
che ci hanno preso per mano.*

*Tra passeggiate e palle di neve  
sono trascorse veloci giornate;  
come una brezza fresca e lieve  
le vacanze sono ormai passate!*

*Queste sono le ultime righe della poesia:  
spero sia piaciuta, altrimenti è solo colpa mia!*

**CAPODANNO 2011**

DI FILIPPO GEROLI

Anche quest'anno un centinaio di ragazzi hanno deciso di festeggiare il nuovo anno all'Oratorio, una scelta un po' controcorrente se si guarda la presenza sempre minore dei ragazzi più grandi.

**Un momento della festa**

Ma non siamo qui per pensare a chi non c'era, piuttosto guardiamo i lati positivi: i ragazzi presenti, soprattutto delle medie, si sono divertiti aspettando il nuovo anno mentre venivano ricordate le canzoni più ascoltate del 2010. All'inizio della serata hanno suonato due gruppi dell'Oratorio che hanno fatto passare dei bei

momenti anche a chi ama un genere di musica diverso dal solito. Come di consueto il conto alla rovescia si è fatto sotto il

capannone e si è festeggiato il 2011 con petardi e fuochi d'artificio. Dopo la mezzanotte sono state riascoltate le tre canzoni che nell'anno vecchio hanno avuto più successo: durante Waka Waka di Shakira quasi tutti i presenti hanno ballato, segno che questa canzone è stata proprio la più ascoltata del 2010. All'una circa i ragazzi delle medie sono tornati a casa, invece quelli delle superiori hanno potuto continuare a festeggiare fino alle 7. Durante queste sei ore per una decina di temerari c'è stata la possibilità di festeggiare il nuovo anno con una partita di calcetto.

Bilancio della serata sicuramente positivo, soprattutto se si pensa che si sono riviste in oratorio facce che non si vedono molto spesso. Speriamo che questa festa sia bastata per far tornare un po' di amore per l'Oratorio in chi l'aveva perso.

**Un momento della festa****ASPETTANDO IL NATALE**

DI FILIPPO GEROLI

*“Anche quest'anno è già Natale”*, diceva una canzone. Ormai il Natale è passato, ma sarebbe giusto fermarsi un momento per fare un bilancio di quello che è stato fatto per attenderlo nel migliore dei modi. Durante l'Avvento sono partite le iniziative per ricordare il vero significato del Natale cristiano:

**Presepe del Colle del Paradiso (Assisi) 2007**

dalle preghiere del mattino prima della scuola ai vesperi della sera, passando per i ritiri e le preghiere per le famiglie. Alla preghiera del mattino la partecipazione è stata piuttosto bassa, soprattutto se si pensa che ci si passa proprio davanti per andare a scuola. Da quest'anno per facilitare la partecipazione dei ragazzi delle medie il luogo della preghiera è stato spostato dalla chiesa di S. Giuseppe all'aula magna della scuola. Ai ritiri, riservati ai ragazzi che hanno già ricevuto la Cresima, hanno partecipato un buon numero di ragazzi, nonostante la nuova formula che non prevede più la notte in Oratorio. La novità di quest'anno è stata la recita dei vesperi alla sera: questo appuntamento non sembra essere ancora entrato nella routine di noi ragazzi, ma se portato avanti con costanza sono sicuro che verrà ben accolto.

**PICCOLO CORO...GRANDI CONCERTI**

DI ALESSIA TAINO E MARTA BARBORINI

Sabato 18 dicembre ore 21.00: il concerto di

Natale del Piccolo Coro Beato Vincenzo Grossi nella chiesa di San Bassiano. Pietro inizia a presentare, il coro è impaziente di cominciare... **CIAM SI GIRA!** Ha inizio una serata scoppiettante a base di ingredienti unici: il clima natalizio, i nostri bimbi del coro dei "grandi" e dei "baby", le vecchie glorie (o ex del coro), il coro di San Gualtero diretto da Suor Daniela, tanta musica, sorrisi, qualche lacrimuccia di commozione di una mamma che vede cantare la propria bambina da solista e un grande pubblico!!!

E tutto fila per il verso giusto: le soliste si ricordano i testi delle canzoni, il coro le seconde voci, la maestra l'attacco, Pietro il

copione... e Danilo tira un sospiro di sollievo: anche questo concerto è andato!!

Veniamo ora al concerto di domenica 9 gennaio tenutosi all'ospizio di Somaglia, dove il coro ha eseguito nove canzoni sulla scia delle festività natalizie dedicando poi il finale a tutti i nonni ospiti della casa di riposo.

Naturalmente i concerti non finiscono qui, quindi vi aspettiamo al prossimo che si terrà...Ops!! È tardissimo!!! Dobbiamo correre alle prove!!! Ciao ciao

**CORPO BANDISTICO PIZZIGHETTONESE IN CONCERTO**

DI STEFANO BRAGALINI

In Dicembre il Corpo Bandistico Pizzighettonese ha tenuto due concerti assieme al coro SS. Cosma e Damiano (di Persico Dosimo) diretto dalla maestra Ludmilla Krylova: uno in S. Bassiano, mercoledì 8 dicembre, mentre l'altro a Persico Dosimo sabato 18. Nel coro di P.D. era presente anche la cantante soprano Svetlana Patrusheva ed al pianoforte Beatrice Magnani.



Un concerto presso San Bassiano

Un concerto presso San Bassiano



Si sono suonate musiche natalizie come "Cantique de Noel", "Jingle Bell Rock", "Stille Nacht", "Joy to the World", ma anche canzoni classiche come "Rondò Veneziano" e "Conquest of Paradise"; altre canzoni sono state solo cantate dal coro come "Ave Maria" e "Adeste Fidelis". Ricordiamoci anche della Junior Band che ha suonato all'inaugurazione dei presepi nelle mura e alla vigilia di Natale, che è andata a suonare ai nonni del Luigi Mazza, per rendere loro più felici le feste. Come sempre c'è stato un pubblico molto numeroso, segno che la banda è sempre seguita e richiesta in molte occasioni.

**FLASH NEWS**

MILANO, 29 dicembre – Secondo uno studio dell'AIDAA (Associazione Italiana per la Difesa di Animali e Ambiente), ogni anno circa 5.000 animali muoiono a causa dei botti sparati a capodanno.

CITTÀ DEL VATICANO (Città del Vaticano), 30 dicembre – Il Papa attraverso un “motu proprio” ha introdotto nell'istituto bancario della Santa Sede una nuova autorità antiriciclaggio che dovrà vigilare su eventuali attività illegali "in campo finanziario e monetario" e prevenire qualsiasi operazione che possa configurarsi come riciclaggio di proventi di attività illecite. In questo modo lo Stato della Città del Vaticano dovrebbe potersi iscrivere nella cosiddetta "white list" e saranno normalizzati i rapporti tra lo Ior (Istituto Opere Religiose) e gli istituti di credito italiani.

BRASILIA (Brasile), 31 dicembre – L'ex presidente brasiliano Luiz Ignacio Lula da Silva ha risposto negativamente alla richiesta del governo italiano di poter estradare l'ex terrorista Cesare Battisti, condannato in contumacia a quattro ergastoli per altrettanti omicidi. Lula ha seguito le indicazioni dell'Avvocatura generale dello Stato secondo cui l'ex militante dei Proletari armati per il comunismo (Pac) potrebbe trovarsi in una “grave situazione” se fosse rimandato nel suo paese d'origine. Infatti per l'organo brasiliano "ci sono ragioni per supporre che la persona reclamata venga sottoposta ad atti di persecuzione e discriminazione".

ALESSANDRIA D'EGITTO (Egitto), 1 gennaio – Un'autobomba è esplosa davanti alla Chiesa dei Santi (Al-Qiddissine), provocando 21 morti. Dopo l'esplosione, centinaia di cristiani furenti si sono scontrati con la polizia e i musulmani locali, lanciando pietre e scagliandosi contro la vicina moschea. L'attentato sembra poter essere ricondotto ad Al Qaeda, dopo che il ramo iracheno dell'organizzazione terroristica aveva minacciato azioni contro i cristiani copti in Egitto dopo l'attentato alla chiesa siro-cattolica del 31 ottobre 2010.

ISLAMABAD (Pakistan), 4 gennaio – In un mercato della città è stato ucciso il governatore dello stato del Punjab Salman Taseer da Malik Muntaz Hussain Qadri (una delle sue guardie del corpo) a causa della sua difesa di Asia Bibi, la cristiana accusata di blasfemia e su cui pende una condanna a morte e, più in generale, perché era un dei rari politici pachistani a criticare apertamente il fondamentalismo islamico. L'assassinio ha provocato reazioni contrastanti. Se gli ambienti laici pakistani, l'Onu, la Ue e gli USA hanno condannato l'episodio, la maggior parte del popolo pakistano ha reagito con manifestazioni di giubilo.

NAGAA HAMADI (Egitto), 7 gennaio – In seguito ad una sparatoria contro dei fedeli copti che uscivano dalla S.Messa del Natale ortodosso ad opera di un gruppo di musulmani, sono rimasti uccisi 6 cristiani, un agente di polizia e altre due persone. Pare che l'attacco fosse dovuto ad una vendetta per un episodio di stupro di una dodicenne musulmana, avvenuto circa due mesi prima da parte di un uomo appartenente alla minoranza cristiana copta della città.

LONDRA (Regno Unito), 8 gennaio – L'ex parlamentare laburista David Chaytor è stato condannato a 18 mesi di reclusione per frode fiscale. Chaytor infatti aveva utilizzato circa 20.000 sterline delle note spese rimborsate dallo Stato, per usi personali. Nonostante il parlamentare (non ricandidato nel 2010 dal suo partito perché sospettato di tale reato, anche se non ancora indagato) abbia ammesso le proprie colpe, patteggiando la pena, il giudice ha motivato la sentenza di condanna dicendo che lo scandalo “ha scosso la fiducia dei cittadini nella legislatura” e che “il comportamento di un parlamentare deve essere completamente onesto se si vuole conservare salda la fiducia nel sistema politico”.

## L'eco del don...parola di jhawhè

### L'ARDUO COMPITO DELL'EDUCATORE: L'EDUCATORE EDUCA PERSONE LIBERE



DI DON ALBERTO

*Se è importante che l'educatore sia testimone di libertà nel modo con cui svolge il suo ruolo, non è meno importante che egli abbia attenzione alla libertà dei soggetti cui è rivolta la sua opera.*

*“Il rapporto educativo è anzitutto l'incontro di due libertà e l'educazione ben riuscita è formazione al retto uso della libertà”, afferma Benedetto XVI. Libertà da riconoscere come valore nelle persone da educare; libertà come obiettivo del percorso di crescita.*

*Per questo occorre educare le persone ad essere interiormente libere e ad esercitare la propria libertà impegnandola in obiettivi giusti e realistici. Gli adolescenti in particolare hanno oggi un grande bisogno di trovare un senso a quello che fanno. L'educatore assume nei loro confronti un ruolo rilevante, nel momento in cui sa aiutarli a dare significato ai gesti, alle parole, alle scelte più o meno importanti della loro vita di ogni giorno. Spesso infatti accade che agiscano senza domandarsi perché, trascinati dall'entusiasmo del momento o da una adesione acritica alle scelte del gruppo o semplicemente dal bisogno di occupare il tempo.*

Si nasce liberi, ma bisogna imparare ad essere liberi, altrimenti si pensa che la libertà sia fare tutto ciò che si vuole. La libertà, è autodominio e responsabilità, è rispondere delle proprie scelte; e rispondere significa che c'è qualcuno attorno a noi, che si è sempre insieme ad altri, che le scelte sono personali ma mai individualistiche e indifferenti in forza dei rapporti in cui si vivono. È per questo che l'educatore deve essere presente nella vita dei ragazzi, ma nello stesso tempo deve saper non legare a sé il ragazzo. Quanti giovani immaturi ed inesperti hanno più che educato, clonato giovani generazioni, sostituendosi alla volontà, alla responsabilità dell'individuo. L'educatore deve aiutare a far crescere i ragazzi con le proprie gambe, nel senso che deve essere un buon accompagnatore dei giovani, dando loro la capacità critica nell'affrontare la vita. La libertà di ognuno è

sempre in relazione con il mondo dove gli altri sono legati a noi e noi a loro; e tutti siamo in relazione ai valori morali, al bene e al male. Quindi l'educatore deve dare un sano bagaglio che non è suo, ma di Gesù per dare la capacità di crescere nella responsabilità ai giovani a lui affidati.

Un ragazzo dispiaciuto, mi confidava che nessuno gli ha insegnato a distinguere il bene dal male. Ecco la solitudine più grande nella quale spesso vivono e soffrono i nostri ragazzi, il disorientamento che la cultura diffusa del relativismo crea e che sforna comportamenti distorti e immorali, esibiti e, potremmo dire, imposti ai ragazzi e ai giovani.

L'educatore deve essere prima di tutto un testimone della verità, non della falsità o della mezza verità detta a proprio favore. Deve conoscere, capire e poi promuovere le capacità individuali, non un deve essere sostenitore dell'individualismo. Deve essere un conciliatore, non un fautore di divisioni. Deve saper costruire nel bene anche nel sacrificio personale, lasciando da parte i propri rancori o dissapori, per far crescere nel bene anche gli altri.

Non si tratta solamente di scoprire, gustare e scegliere i valori morali, ma anche di scoprire, la bellezza dei legami, che devono essere liberi e aperti. Un giovane deve sentirsi libero, anche di sbagliare, senza essere schiavo di nessuno, neppure da chi si definisce educatore. L'educatore se ha lavorato bene, ha formato un giovane ad affrontare la vita, con tutte le scelte che comporta, e ha sostenuto il giovane a spiccare il volo.

Vivendo nella propria famiglia, in oratorio, in parrocchia, nella società sportiva, il ragazzo deve imparare a rapportarsi con gli altri nel segno della fiducia e dell'amore, accettando la fatica e la bellezza del sacrificio. Deve rendersi conto che gli altri limitano la sua libertà di fare ciò che gli piace e quando ne ha voglia, ma che questo è un valore, un bene. Deve accorgersi che gli altri non sono soltanto un limite alla sua libertà, ma la condizione affinché possa vivere libero e felice, senza schiavitù di nessun genere. Ognuno deve sapersi amato da Dio e solo a lui rispondere, nella crescita del proprio bene e del bene del prossimo.

**I AM DIFFERENT**



DI DAVIDE CAPELLI

*Ciao a tutti e soprattutto COMPLIMENTI! Dopo il laboratorio musicale il giornalino è l'attività più longeva del nostro oratorio, che dire, quando nel lontano autunno 2004 abbiamo iniziato credo che nessuno avrebbe scommesso che da sei pagine del primo numero saremmo arrivati a quello che avete in mano adesso. I am Different, si chiamava così in origine, nasceva per dare voce ai giovani dell'oratorio, per raccontare le feste, i campeggi, le serate passate insieme ma anche gli eventi di cronaca e di attualità rielaborati dal punto di vista di un giovane dell'oratorio. Il nome non voleva essere una provocazione ma bensì un incentivo per dimostrare che anche un giovane che frequenta l'oratorio vive attivamente nel mondo ed interagisce con esso partendo da una certezza: la fede cristiana. Con queste motivazioni abbiamo cercato di raccontarvi*

**La prima copertina di "I am Different"**

**Oratorio S. Luigi**

**I am different**

Anno I, Numero 1  
Data 13-10-2004

**SOMMARIO:**

Troppo affarzarci	2
Accettare le uniche 2	2
Con il prossimo 1 ora	2
Dono Compilare	2
Stadimento Goli	2
Il gatto al centro	2
Parla Donna '94-'95	2
Storie di notte	2
When Metal	2
Faites vos Jeux	2
Avvisi	2

**IL NUOVO GIORNALINO**

... Come in ogni cosa bella che succede all'interno, deve essere lo zampone del Padre, scelerato a parte, voglio precisare questa aveva un'idea che si svolgeva in oratorio: "Il giornalino". Abbiamo pensato di creare un giornale che sia indipendente, di influenza di tipo politico e ideologico, per presentare i fatti, gli avvenimenti che succedono nel mondo dal punto di vista dei ragazzi che vivono quotidianamente. L'esperienza dell'oratorio, infatti la redazione è composta principalmente da circa otto ragazzi di prima e seconda superiore, coordinati da un assistente sociale, che ha il compito di assistere e organizzare i giovani in questa avventura...

... Come in ogni cosa bella che succede all'interno, deve essere lo zampone del Padre, scelerato a parte, voglio precisare questa aveva un'idea che si svolgeva in oratorio: "Il giornalino". Abbiamo pensato di creare un giornale che sia indipendente, di influenza di tipo politico e ideologico, per presentare i fatti, gli avvenimenti che succedono nel mondo dal punto di vista dei ragazzi che vivono quotidianamente. L'esperienza dell'oratorio, infatti la redazione è composta principalmente da circa otto ragazzi di prima e seconda superiore, coordinati da un assistente sociale, che ha il compito di assistere e organizzare i giovani in questa avventura...

... Come in ogni cosa bella che succede all'interno, deve essere lo zampone del Padre, scelerato a parte, voglio precisare questa aveva un'idea che si svolgeva in oratorio: "Il giornalino". Abbiamo pensato di creare un giornale che sia indipendente, di influenza di tipo politico e ideologico, per presentare i fatti, gli avvenimenti che succedono nel mondo dal punto di vista dei ragazzi che vivono quotidianamente. L'esperienza dell'oratorio, infatti la redazione è composta principalmente da circa otto ragazzi di prima e seconda superiore, coordinati da un assistente sociale, che ha il compito di assistere e organizzare i giovani in questa avventura...

All'interno numerose rubriche multiargomento

Chi è romolo ??? E Romolo ??? Il pupo ????

**Un copertina di "I am Different"**

**Oratorio S. Luigi**

**I am different**

Anno I, Numero 1  
Data 8-1-2004

**SOMMARIO:**

IL CROCIFFISSO IN AMBITO SCOLA-CHEWING-GUM DA EVITARE!!!	2
SABATO "CHAMPAGNE"	2
RE LEONE RUGGIRÀ ANCORA	3
RED SOX: ERA ORA!	3
WEEK-END DA DIMENTICARE	4
PALLAVOLO	4
SUPER II/VE	4
IL CORO DEI GIOVANI	5
FIGLI DELLA TV	5
FAITES VOS JEUX	6
AVVISI	6

**Oratorio S. Luigi**

*con numerose rubriche ed articoli quello che ci circondava, dalle prime vittorie in classe 500 di Valentino Rossi alla Juve che vinceva lo scudetto (che ricordi!) al fantasantos con la schedina dei risultati di terza categoria; per non parlare degli articoli del vaticanista dell'epoca Michele o del responsabile dello sport Murra, passando dalle unghie affilate delle ragazze del gossip (la Marta, la Fede e la Camilla). Che dire, oggi come all'inizio, leggendo gli articoli del giornalino vedo tanta passione, tanta voglia di raccontare e di raccontarsi; i presupposti per andare avanti altri anni non mancano di certo, quindi faccio un grosso augurio a tutti per un 2011 ricco di articoli e scoop avvincenti.*

Ex Direttore

**2011: TRA PASSATO E FUTURO**

DI MAURO TAINO

*Il 2011 sembra nato sotto una cattiva stella. O comunque non sotto quella descritta a pagina 12.*

*Se l'anno nuovo doveva portare speranze e una ventata di cambiamento, ha deluso (e parecchio) le aspettative. Già il 2010 si è chiuso sulla bara di Matteo Miotto, alpino italiano morto in Afghanistan l'ultimo dell'anno. Se pensiamo poi che i primi giorni di gennaio hanno portato una nuova e inaudita ondata di violenza contro i cristiani, specialmente in Egitto, la considerazione fatta in apertura non può che trovare ulteriore conferma. Senza contare le tensioni sociali che abbiamo visto in Italia a seguito dell'approvazione della cosiddetta "riforma Gelmini" o sulla "questione Mirafiori". Senza entrare nel merito delle questioni appena citate, resta il fatto che situazioni del genere non si vedevano da molto tempo e, qualcuno, non le aveva mai viste. Molti di noi credevano che fossero scene da terzo mondo o, al massimo, da Tunisia o Algeria (dove la popolazione è in rivolta a causa del caro-vita). A voler esagerare, le avremmo pensate in Grecia, dove la crisi economico-finanziaria ha colpito prima e, per ora, più duramente che altrove, ma non qui.*

*Se il 2011 porterà novità anche tra le mura dell'oratorio, è ancora presto per dirlo. Intanto, almeno per quanto riguarda L'Eco di Dio, una novità è già arrivata. E non si può certo dire che sia stata piacevole. Da questo numero, infatti, Alessandra "La Cipe" Cipelletti, ha deciso di non fare più parte della redazione del giornalino, non per divergenze o incomprensioni con i direttori responsabili, ma per motivi personali, che, se vorrà, potrà spiegarvi direttamente nelle modalità che riterrà più opportune, anche su queste pagine se lo riterrà utile o necessario. Non so se tornerà in futuro in redazione o se scriverà, anche solo saltuariamente, ancora su queste pagine. Di certo c'è solo il dispiacere per questa scelta, che è quantomeno sintomatica di una situazione delicata, nella quale i ragazzi sono certamente i più esposti sia che riescano o non riescano a capire appieno quanto sta succedendo loro intorno. Per fortuna, il 2011 è agli albori, e magari*

**Ragazzi durante l'ultimo dell'anno in oratorio**

*qualcosa si muoverà anche in questo senso, a patto che ci sia la disponibilità di ognuno di noi.*

*Restano comunque dei punti fermi di cui è bene non scordarsi mai, come l'impegno dei ragazzi per preparare al meglio la festa dell'ultimo dell'anno/capodanno o la montagna, anche se "c'erano pochi grandi", come ha detto qualcuno dei presenti. E sicuramente la voce dei ragazzi è quella che più conta, per capire in che direzione dobbiamo muoverci per andare loro incontro. Poi il "come" ci si andrà, è certamente compito di don, suore ed educatori che sono certamente le persone più accreditate ed idonee a svolgere questo onere e onore. Resta il fatto che in tutto questo L'Eco di Dio, fedele alla tradizione di I'm different (articolo a pagina 9), deve rimanere un giornalino che "deve essere un modo per dare voce a tutti i giovani" con "l'obiettivo di raccontare quello che succede nel mondo e nell'oratorio dal punto di vista dei giovani, che stanno facendo un percorso di formazione e di crescita all'interno di una comunità cristiana, quale è l'oratorio". O che almeno ci provano, con i propri pregi e difetti, cercando di dare il proprio contributo per il bene dell'oratorio.*

**UNA STORIA APERTA AL FUTURO**



DI ELEONORA BOSSI

**CITTÀ DEL VATICANO-** Una notizia tanto attesa dagli storici, dagli appassionati e dall'intero clero, ma non solo: verrà riaperta, dopo tre anni di chiusura per lavori di restauro, la Biblioteca Vaticana con una ben augurante esposizione, intitolata "Conoscere la Biblioteca Vaticana: una storia aperta al futuro". La cerimonia di apertura si è svolta nel lato sinistro del colonnato Bernini in piazza San Pietro a Roma.



**Alcuni manoscritti della biblioteca**

In molti hanno approfittato per visitare il "magnifico museo", non c'è modo migliore per definirlo.

Infatti la Biblioteca contiene una delle raccolte di testi antichi e libri rari più importanti del mondo; per citarne uno, il "codex vaticanus", il più antico manoscritto completo della Bibbia oggi conosciuto.



**Un'immagine dell'interno della biblioteca**

Questa struttura contiene circa 1.600.000 libri a stampa antica, 150.000 codici manoscritti, nonché 300.00 monete e medaglie, tutti fondi e

reperiti dei papi cristiani nel corso dei secoli. L'idea di raccogliere le fortune vaticane in una biblioteca fu di Niccolò V, anche se la realizzazione dell'opera tanto sognata spettò a Sisto IV che, nel 1475, con la bolla papale Ad Decorem militans Ecclesiae (15 giugno) proclamò l'inizio dei lavori. Un secolo dopo papa Sisto V commissionò all'architetto Domenico Fontana la realizzazione del Salone sistino, dove furono collocati i volumi fino al pontificato di Leone XIII.



**Il sito della biblioteca**

L'accesso alla biblioteca è solitamente concesso solo a studiosi autorizzati e ricercatori universitari, tuttavia dal 11 novembre al 31 gennaio resterà aperta al pubblico interessato di storia antica e manoscritti.

Il processo di restaurazione ha coinvolto non solo gli immensi scaffali, altari di un patrimonio mondiale, ma anche i pavimenti, le pareti e più in generale l'intero edificio, ormai appesantito dal tempo e dall'ingente pondo di dei libri. Tuttavia, oltre ad un riadattamento della struttura, si è pensato di modernizzare l'organizzazione dei reperti: è infatti in fase di realizzazione la digitalizzazione dell'immenso patrimonio di manoscritti.

## LA STORIA DELLA STELLA COMETA CHE GUIDÒ I RE MAGI



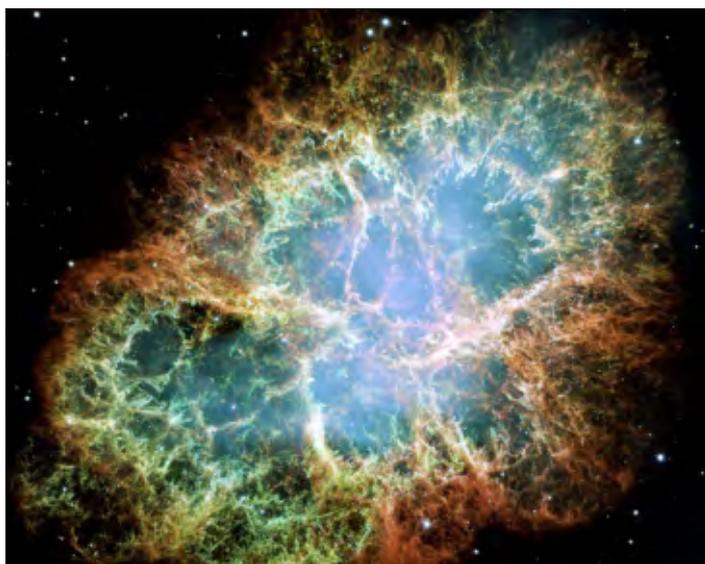
DI GIOVANNI ORSI

Questa la tradizione da vari secoli. Ma cosa guidò effettivamente i Magi nel loro tempestivo e lungo viaggio a Betlemme per la nascita di Gesù? Era veramente una cometa, magari bella luminosa e con una coda evidente in cielo, come fu quella di Hale Bopp che abbiamo ammirato nei nostri cieli per varie settimane nel 1997? O forse fu un altro fenomeno celeste a far muovere i Magi? Cosa possiamo dire a riguardo, escludendo ovviamente che si sia trattato di un evento miracoloso?

Per rispondere a questa domanda partiamo dalla fonte accreditata principale e più autorevole. Il primo racconto della Stella di Betlemme si trova infatti nel Vangelo di San Matteo, che fu scritto attorno al 50 d.C. e che recita così

*"Nato Gesù in Betlemme di Giuda, al tempo di re Erode, alcuni Magi, venuti da Oriente, giunsero in Gerusalemme e chiesero "Dove è il nato re dei Giudei? Perché noi abbiam veduto la sua stella in Oriente e siam venuti per adorarlo...Allora Erode, fatti venire segretamente i Magi, si fece precisare da loro con ogni diligenza il tempo in cui la stella era loro apparsa ..... I magi, udito il re, se ne partirono. Ed ecco la stella che avevano visto in Oriente andar loro innanzi, finché, giunta sopra il luogo dove era il bambino, si fermò." (Matteo 2:1-12)*

Questo testo sembra molto semplice ma, come vedremo, ci fornisce preziose informazioni sui Magi e "la Stella"



Il loro alto livello sociale ed importanza è dimostrato anche dai doni preziosi, oro, incenso e mirra, che portavano al Bambino e dal fatto che potevano permettersi un viaggio così lungo, costoso e

pericoloso come quello che certamente fecero.

Per l'evangelista Matteo infatti i Magi venivano "dall'oriente" che al tempo poteva essere l'Assiria o la Media. Grosso modo 8-900 chilometri, quanto quelli che separano anche oggi Baghdad da Betlemme. E per fare un viaggio del genere, a dorso di cammello, ci si può impiegare tre o quattro settimane.



Da questa semplice considerazione possiamo dire quindi che quel che guidò i Magi fu un fenomeno visibile per qualche settimana ed importante, per convincerli a partire.

Ma proprio a questo punto c'è qualcosa che ci deve mettere sul chi vive! Infatti, subito dopo quanto riportato sopra, il vangelo di Matteo dice:

*"Allora Erode, fatti venire segretamente i Magi, si fece precisare da loro con ogni diligenza il tempo in cui la stella era loro apparsa"*

Come è possibile che Erode dovesse farsi spiegare della "stella"? Evidentemente quello che aveva convinto i Magi a partire e li aveva guidati non doveva certo essere un fenomeno fin troppo evidente in cielo, come una cometa. Erode l'avrebbe vista, eccome, e non avrebbe avuto certo bisogno di ritirarsi segretamente con i Magi per farsi spiegare cosa avevano "visto" in cielo!

Il fenomeno quindi non doveva essere evidente, ed era invece comprensibile solo a chi sapeva "leggere i segni" in cielo.

Ed infatti nel più vecchio esemplare del Vangelo di Matteo, del 70 d.c., scritto in greco e che è una traduzione dell'originale in aramaico del 50 d.c., la parola usata per indicare quel che guidò i magi è "astron", che possiamo tradurre oggi come "stella" o anche meglio come "fenomeno, evento del cielo", ma

non certamente con la parola "cometa".

Oltretutto dobbiamo considerare che a quell'epoca, e fino ai tempi di Galileo Galilei, nel XVII secolo, le comete erano considerati fenomeni meteorologici, una specie di fulmini particolarissimi se vogliamo, e non certo stelle o altro di simile.

Infatti, se guardiamo come fu rappresentata la stella di Betlemme, ci accorgiamo che fu disegnata come una normale stella e non come cometa.

La prime rappresentazioni dei Magi e della stella di Betlemme che si conosca è nella catacomba di Santa Priscilla a Roma, e risalgono al III secolo d.c.

E così viene rappresentata per secoli negli affreschi, le miniature, le sculture piccole e grandi, di marmo e avorio, i mosaici.

Questo fino al 1303, quando il grande Giotto a Padova, nel ciclo di affreschi che decora la stupenda Cappella degli Scrovegni, dipinge sopra la capanna della Natività una Cometa! Come mai improvvisamente Giotto si sogna di cambiare una iconografia vecchia di secoli, e accreditata dai Vangeli? Difficile dirlo, ma probabilmente, possiamo supporre che Giotto rimase, come molti all'epoca, impressionato dal passaggio della cometa di Halley, passata proprio in quegli anni, o di un'altra, vista in cielo sempre nel 1301. E' onesto ricordare che giravano all'epoca anche alcuni "pseudo" vangeli, noti per le esagerazioni aneddotiche, che descrivevano la "stella" come una gigantesca cometa che prendeva tutto il cielo. Fatto sta che la quella degli Scrovegni rimane un fatto padovano unico, dato che anche Giotto negli affreschi di Assisi, non la utilizza più.



La stella classica in effetti per quasi un secolo "resiste" alla nuova rappresentazione come cometa.

Ad esempio proprio a Padova, 70 anni dopo, un affresco molto importante, la Natività di Giusto da Menabuoi nel Duomo di Padova o, sempre nella stessa città, nella Natività della Cappella di San Michele, dipinta nel 1390. Insomma parecchi decenni dopo Giotto, pur nella stessa città, troviamo ancora rappresentata la stella. Possiamo quindi dire che la cometa fu una bonaria invenzione di Giotto che, per un po' di anni, non prese piede. Poi evidentemente "dilagò"...

Questo per la rappresentazione grafica, ma il punto principale resta: cosa videro realmente i Magi?



Riassumendo, proprio per seguire il Vangelo di Matteo, dobbiamo pensare a un fenomeno in cielo, evidente per dei "sapienti" ma non per un Re, come Erode era. Fenomeno che sia durato varie settimane, tanto da poter guidare i Magi nel loro lungo viaggio. Questo argomento ha incredibilmente appassionato astronomi e teologi negli ultimi tre secoli, e tuttora è materia di discussione. Scartata la cometa, per i motivi detti sopra, dobbiamo esaminare altre possibilità.

Fu una meteora? Di sicuro non poteva esserlo. Le meteore sono piccoli frammenti rocciosi della dimensione dal millimetro fino a qualche centimetro che viaggiano nello spazio interplanetario. Entrando nell'atmosfera terrestre, vaporizzano in pochi secondi per il riscaldamento dovuto all'attrito con l'aria. Il fenomeno, noto come sublimazione, può essere anche parecchio appariscente, ma comunque di durata molto breve: pochi secondi al massimo. Anche se si fosse trattato di un fenomeno eccezionale come una cosiddetta "pioggia" di meteore particolarmente imponente, non sarebbe durata giorni. Le meteore non sono quindi certo un buon candidato per il nostro esame.

Aurora boreale? E' stata fatta anche l'ipotesi che potesse trattarsi di un aurora boreale, fenomeno che molto difficilmente può vedersi a latitudini molto basse, come quelle della Palestina. Tuttavia non è impossibile. Le "aurore" sia boreali che australi, sono un fenomeno dell'alta atmosfera, piuttosto comune e

molto scenico da vedere. Nel cielo, anche per giorni, si muovono molto lentamente lunghi festoni luminosi di vari colori. Ciò è dovuto al fatto che il Sole, in periodi di intensa attività emette oltre alla luce ed al calore che sappiamo, anche flussi di particelle elettricamente cariche che, fortunatamente per noi, il campo magnetico terrestre, cattura e incanala verso i Poli. Lì cedono la loro energia agli atomi dell'alta atmosfera che quindi emanano una luce colorata a seconda dell'elemento atomico colpito dalle particelle.



Raro ma possibile a quelle latitudini, può durare settimane.... Siamo sulla buona strada? Purtroppo no, perché le aurore sono fenomeni molto evidenti, a chiunque alzi gli occhi al cielo, e anzi, dato che è raro in Palestina, sarebbe stato anche notato certamente. Nessun segreto da farsi spiegare per Erode quindi ed in più quindi non poteva essere segreto, inoltre le aurore boreali avvengono a Nord e quindi non sarebbe potuta "venire da oriente" come vuole il Vangelo.

Fu allora una stella "nuova" apparsa improvvisamente? Effettivamente quest'ipotesi è più interessante anche perché nelle imponenti cronache cinesi, cosiddette delle "ventiquattro storie", si parla di una "stella nuova" apparsa nel 5 a.c (secondo la nostra attuale datazione). A conti fatti poteva trattarsi di un normale fenomeno Supernova, ovvero dell'esplosione di una stella di grande massa, diciamo dieci volte quella del nostro Sole. In questo fenomeno viene emessa in pochi giorni una quantità di energia incredibile: tanta quanta il nostro Sole, per fare un paragone, ne emette in tutta la sua esistenza, che si stima in 9 miliardi di anni. Ecco quindi che questo fenomeno appare come una "nuova" stella che compare nel cielo visibile, ricordiamolo, ad occhio nudo solamente a quei temi. Tuttavia una Supernova non si distingue, ad occhio nudo, da una stella qualunque e comunque si muove in cielo durante la notte attorno alla polare, esattamente come tutte le

altre stelle. Non cambia quindi di posizione notte dopo notte. Le scritture invece dicono chiaramente che: *"la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino"*.

Questa, che sembrava essere la migliore ipotesi, sposata nel passato da molti studiosi, si rivela alla fine molto debole! Che altro fenomeno ci rimane per identificare la stella di Betlemme?

Quello che ha guidato i magi potrebbe essere stata una congiunzione planetaria, ovviamente apparente, avvenuta in cielo a quell'epoca.

Spendiamo una parola per capire questo fenomeno in generale. Pianeta significa "errante" nel cielo, ed infatti i cinque pianeti visibili ad occhio nudo, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno, sembrano muoversi sulla volta celeste velocemente e in modo indipendente rispetto alle stelle. Lo fanno perché ovviamente, sono enormemente più vicini delle stelle, anche delle più prossime. Pensiamo ad esempio che Giove, ben visibile al tramonto in questo periodo, è 60.000 volte più vicino a noi della stella più vicina, Proxima del Centauro. Ovvio quindi che man mano che si sposta nella sua orbita noi lo si veda assai più facilmente spostarsi in cielo di quanto possiamo fare per un analogo spostamento effettivo di Proxima.



Nel loro movimento apparente due o più pianeti possono sembrare avvicinarsi anche moltissimo fra loro, e si parla allora di congiunzione planetaria. Si tratta ovviamente di un effetto prospettico dovuto al nostro punto di vista dalla Terra, dato che fra un pianeta e l'altro, nelle loro orbite effettive attorno al Sole, ci sono milioni di chilometri. Fra la Terra e Marte, ad esempio, la minima distanza fra le posizioni nelle orbite rispettive è 50 milioni di chilometri circa, quando sono entrambi "dalla stessa parte" rispetto al Sole, la massima di circa 200 milioni di chilometri.

Che possa quindi essere stata una congiunzione di pianeti? E' capitato qualcosa di simile circa 2000 anni fa?



Oggi con i software anche amatoriali possiamo facilmente ricostruire l'aspetto del cielo in varie epoche e confermare quanto tramandatoci, ad esempio, da varie fonti di quell'epoca, come le cronache contenute nelle tavolette babilonesi, chiamate di Sippar, che registrano una congiunzione tra tre pianeti che sarebbe iniziata nell'8 a.C. e terminata nel 6 a.C. Potrebbe essere l'indizio giusto, dato che è riconosciuto che la data che utilizziamo oggi per l'anno "zero", dato dalla nascita di Cristo, deve essere portato indietro di 7 anni, per un errore del monaco Dionigi il modesto, che la fissò nel V secolo. Seguiamo quindi questa congiunzione planetaria.

Alla fine dell'8 a.C. Giove e Saturno iniziano ad avvicinarsi sulla volta celeste ed i Magi, con le conoscenze che potevano avere a quel tempo persone molto istruite, senz'altro potevano prevederlo. All'inizio del 7 a.C. i due pianeti erano visibili in cielo ad oriente, come vuole il Vangelo di Matteo, e dovevano apparire brillanti. Durante l'estate il fenomeno si spostò rimanendo visibile tutta la notte.

Ecco però che alla fine dell'anno si avvicina un terzo pianeta: Marte. I tre rimasero apparentemente vicini in cielo fino al 6 a.C., e poi si allontanarono e la congiunzione terminò. Il tutto avvenne sempre nella zona di cielo della costellazione dei Pesci. In termini astronomici questa congiunzione non è rara, avviene infatti ogni 805 anni, ma chiaramente su base "umana" il fatto diventa molto raro.

Ora questo evento era sì sotto gli occhi di tutti ma ...poteva avere qualche preciso significato solo per dei "Magi", ovvero astronomi-astrologi in grado di prevedere e riconoscere in cielo simboli precisi per la cultura di allora. Ed il significato poteva essere questo, secondo la opinione più diffusa: Giove era il simbolo della "regalità" e della "divinità". Saturno era il simbolo della "giustizia". La parte centrale della costellazione dei Pesci era il simbolo della "casa di Davide" e quindi di Israele.

La congiunzione era inoltre inizialmente visibile ad oriente, dove sorge il Sole e quindi dove ogni giorno sembra "nascere" la luce. L'avvenimento poteva

allora essere interpretato come: *"un nuovo Re di giustizia sta nascendo in Israele"*, proprio ciò che i re Magi avevano dedotto osservando il cielo.

Questa congiunzione potrebbe quindi essere la nostra Stella?

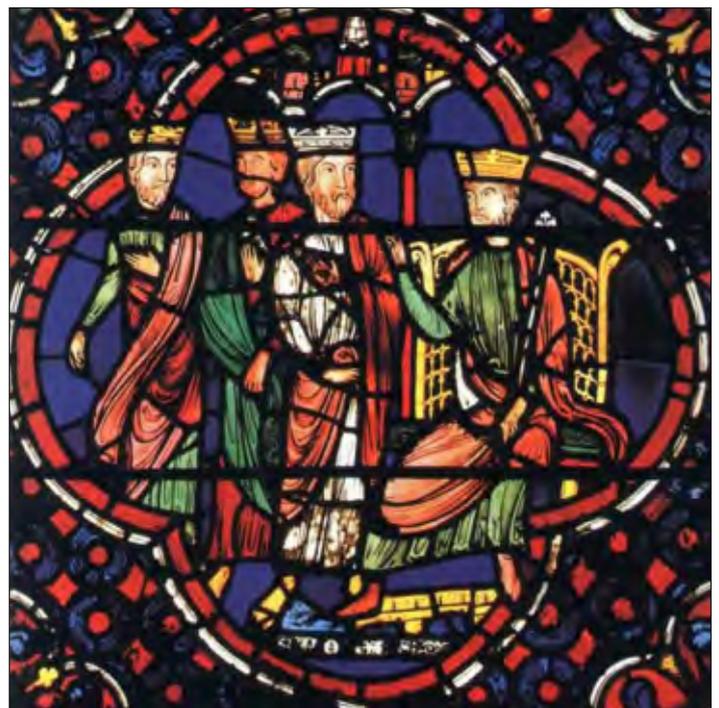
Ricapitoliamo: nel 7 a.C. ha inizio la congiunzione, e la data è prossima a quella vera della nascita di Cristo. Subito dopo averla osservata i Magi partono per Betlemme. Loro infatti leggono il fenomeno come: lì sta nascendo il nuovo re di Israele. La congiunzione prosegue nei mesi successivi, rimanendo visibile in cielo anche durante il tempo impiegato dai Magi per giungere a Betlemme, presumibilmente nell'autunno del 7 a.C.

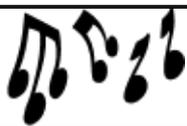
In quel periodo i tre pianeti, cioè l'"aster" di Matteo, erano ormai molto alti in cielo e nel momento di migliore visibilità. Apparivano quasi immobili e brillanti su Betlemme proprio nell'autunno del 7 a.C.

! Il fenomeno venne probabilmente visto anche dai sacerdoti di Erode, ma la loro interpretazione poteva essere diversa da quella dei Magi. Ecco perché Erode chiama i Magi per farsi spiegare da loro cosa mai abbiano visto nel cielo, tanto da indurli ad un viaggio così pesante e pericoloso.

Siamo quindi arrivati alla fine dell'inchiesta: tra tutte le ipotesi possibili, quella della congiunzione planetaria è dunque la più probabile, sempre ponendo che non si sia trattato di un fenomeno miracoloso.

E andare a cercare una spiegazione astronomica non lede certo la "magia" della cometa di Natale!



**AL GRUPPO MUSICA DELL'ORATORIO**

DI TOMMASO MICHELINI

L'articolo che ho scritto per questo mese, ho deciso di dedicarlo al ricordo di un anno passato all'interno di un gruppo che per tante persone conta davvero tanto.

Il gruppo musica del 2010 si può definire un organo costantemente pulsante all'interno di un ambiente che di strada da fare ne ha tanta quanta dovrà ancora farne per crescere sempre di più.

**Esibizione durante l'ultimo dell'anno**

Tutto questo grazie a persone che ci permettono di vivere esperienze di un certo peso utili a crescere in tutto e per tutto. Concerti, riunioni, confronti, prove, giornate passate a montare palchi e impianti sotto il sole o al freddo

**Esibizione durante la festa dell'oratorio**

invernale, litigate e soddisfazioni. Ed è bello ancora vedere, dopo tanti anni passati all'interno del gruppo musica, che ci sono ancora i ragazzi che hanno voglia di fare, suonare e soprattutto stare insieme. Non c'è un termine per definire la gratitudine e il ricordo di un anno passato tutti insieme a fianco dell'arte più bella che esista, ma sapere che la maggior parte dei musicisti membri del gruppo hanno passato in questo ambiente, le loro prime esperienze, dimostra che nessuno si scorderà mai di questa seconda casa. Sono sicuro che il 2011 sarà un anno decisamente colmo di novità e di presupposti che daranno spazio, a chiunque, di crescere insieme a ragazzi da cui c'è molto da imparare. In bocca al lupo ragazzi!

**VUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?****HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?**

**Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!**

**E-mail: [giornalino@oratoriopizzighettone.it](mailto:giornalino@oratoriopizzighettone.it)**

**SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040**

## ACHY BREAKY HEART – BILLY RAY CYRUS



DI NICOLA LOMBARDO

Questo mese vi parlerò della canzone "Achy Breaky Heart" del cantante, pilastro della storia del country americano Billy Ray Cyrus, padre della cantante pseudo-attrice Miley Cyrus alias Hannah Montana, idolo dei teenager di tutta l'America.

*“Ma non dirlo al mio cuore*

*Il mio cuore infranto dolorante*

*Io non penso proprio che abbia capito*

*E se lo dici al mio cuore*

*Il mio cuore infranto dolorante*

*Potrebbe scoppiare e uccidere quest'uomo.”*

La canzone parla chiaramente della fine di una relazione, e lo fa in un modo sia ironico che malinconico, anche se l'andamento della canzone la rende piacevole e allegra.

Credo che ogni tanto mentire a se stessi possa fare bene, anche se non è forse l'atteggiamento migliore di fronte a una situazione complicata, nella canzone Billy Ray parla di cosa dire alle diverse persone della famiglia della sua ex ragazza in merito alla loro separazione, mentre adesso basta leggere “Single” sulla bacheca di qualcuno su Facebook che si risolve

tutto, niente scuse e niente bugie. Il country è un genere musicale molto semplice, lontano dalle sonorità elettroniche che vanno di moda ultimamente, dica

mo che né Kylie Minogue né Lady GaGa toccherebbero mai roba simile.

Il country degli anni novanta è diverso da quello odierno, cambiano molti cantanti, diventa meno ballabile (esistono le danze country) e passa tranquillamente in radio (in quelle americane, ovviamente, dato che le radio italiane offrono solo ciò che è in voga, tralasciando canzoni che meritano di essere trasmesse, ma che passano in secondo piano perché di artisti emergenti). Gli artisti più di spicco nel country moderno sono Taylor Swift, Trace Adkins, Rascal Flatts, mentre ad aver caratterizzato il genere negli anni '80-'90 sono Billy Ray Cyrus, Faith Hill, Tim McGraw e molti altri. Colgo l'occasione per augurare un buon anno a tutti!

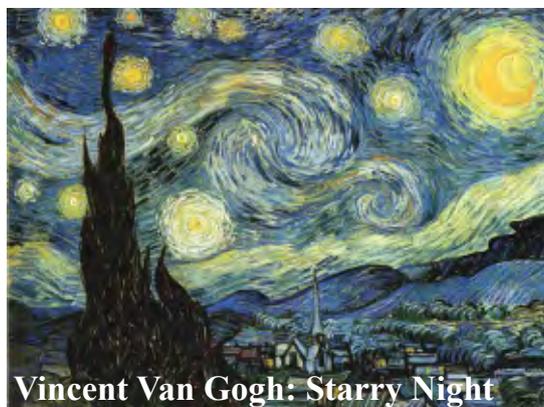


Billy Ray Cyrus

## Poesia

## AL DI LÀ DEI PENSIERI

*Oltre i ricordi  
il vivere d'oggi  
rincorso dal domani  
imminente,  
ostaggio di troppe fobie,  
intriso di antica paura.  
Al di là dei pensieri  
il tempo che scorre  
turbato soltanto dal cuore,  
silenzioso guerriero,  
implacabile ombra.*



Vincent Van Gogh: Starry Night

*E ancora i rimpianti,  
ingredienti sinceri  
cui non si può rinunciare,  
vestiti come  
malinconici spettri  
spesso confusi  
coi roventi rimorsi,  
nauseabondi sentori e  
sgraditi compagni,  
messaggeri tristi  
di nostalgie taglienti.*

## ACHILLE, LA FURIA DEL GIOVANE EROE



DI AMOS GRANDINI

Achille è il più bello e forte ma anche il più famoso eroe tra tutti quelli che costituiscono il pantheon greco; senza dubbio è quello che incarna maggiormente l'ideale ellenico del *kalòs kai agathòs*, perfetta fusione tra prestanta fisica, virtù e abilità (nel caso di Achille si tratta soprattutto di valore militare). Figlio della dea marina Teti, una delle 50 Nereidi, (figlie di Nereo e nipoti di Oceano), e del mortale Peleo, re di Ftia in Ftiotide (regione della Tessaglia), Achille è il primo eroe che compare nella letteratura occidentale. La sua nascita fu speciale, come il resto della sua breve vita: Zeus innamorato della dea Teti desiderava avere un figlio da lei, ma avvertito dal Titano Prometeo che *“chiunque sia il padre, il figlio che nascerà da Teti sarà più forte del padre stesso”*, impaurito di essere detronizzato abbandonò l'idea. Allora Teti ripiegò, è proprio il caso di dirlo, sul mortale Peleo, a malincuore, però, sapendo infatti che anche suo figlio dovrà scontare un destino da mortale. Proprio per cercare di eludere la sua triste sorte Teti immerse il figlio appena nato nelle acque dello Stige, il fiume infernale, rendendo così il suo corpo invulnerabile, salvo il tallone per il quale lo teneva quando lo immerse nel fiume. E proprio quel tallone fu la sua rovina; infatti secondo il mito il dio Apollo, nelle sembianze di Paride, uccise il Pelide colpendolo con una freccia al tallone, durante l'assedio di Troia, al quale Achille aveva deciso di partecipare pur sapendo che avrebbe incontrato la morte, preferendo una gloria imperitura ottenuta in guerra a una vita lunga e tranquilla trascorsa nella sua patria. Nell'Iliade egli rappresenta l'eroe invincibile senza il quale la potente rocca di Priamo non può essere vinta, spesso tracotante e insensibile alla sorte dei compagni, in tutto il poema il suo carattere manifesta segni di incontinenza: l'ira contro Agamennone, capo acheo della spedizione, per la schiava Briseide e il conseguente ritiro dalla guerra, la furia per la morte dell'amico Patroclo, diversa dal dolore del lutto e vissuta come un'offesa insanabile alla sua persona, l'abbassamento del progetto dei greci- conquistare Troia- al proprio ego rabbioso e incontinente, una smodata ossessione di gloria e sangue: questo è Achille. La sua terribile natura si rivela anche nel momento cruciale del

poema, nello scontro diretto con l'eroe avverso, il troiano Ettore. Ettore, che ha moglie e un figlio, e un vecchio padre, è il più grande e valoroso dei troiani, combatte per difendere la sua patria e la propria famiglia, ed è un uomo. Achille, invece, è un assediante, che combatte per distruggere la città nemica e non intende difendere nulla se non il suo orgoglio, e non è un uomo ma un semidio. Non solo la lotta è impari (uomo vs semidio), ma l'incontro è anche truccato: Atena inganna Ettore e così Achille riesce a sopraffare l'eroe troiano grazie all'aiuto degli dei, arbitri disonesti del destino umano, e per di più prima di soccombere Ettore riceve l'estrema offesa. Avendo promesso ad Achille di restituire il suo corpo ai greci, in caso di vittoria, gli chiede che lo stesso avvenga per il proprio: *“Se vinci, Achille, se mi uccidi, rendi le mie spoglie ai miei cari, consentimi una giusta sepoltura”* (Iliade, XXII, v.339- 341). Achille risponde contrapponendo la legge delle belve a quella degli uomini: non vi può essere alleanza tra uomo e leone. Viola la sacra legge del funerale, ucciso Ettore lega il suo cadavere dietro la propria biga e lo trascina nella polvere deturpandolo. Dalle considerazioni fatte e alla luce del duello finale, verrebbe spontaneo da chiedersi dove sia l'eroe e in cosa consista l'eroismo di Achille. L'eroe c'è, se pensiamo che Omero scrisse nell'Iliade il poema della giovinezza dell'uomo, per poi passare, nell'Odissea alla maturità. Achille è un eroe sfrontato e ribelle proprio come il ragazzo, che non è più bambino ma non è ancora adulto, che è incontinente, bruciante, desideroso di sfida e spavaldo di fronte alla morte. Omero rappresenta in Achille un periodo della vita dell'uomo di tutti i tempi, un'età selvaggia e incosciente ma carica di vitalità. L'eroismo di Achille, allora, consiste proprio nel suo lottare ciecamente in un mondo a lui incomprensibile, pur di durare, pur di essere ricordato nell'unica dimensione d'immortalità concessa al greco: la memoria dei posteri.



Achille interpretato da Brad Pitt nel film "Troy"

## Il film del mese

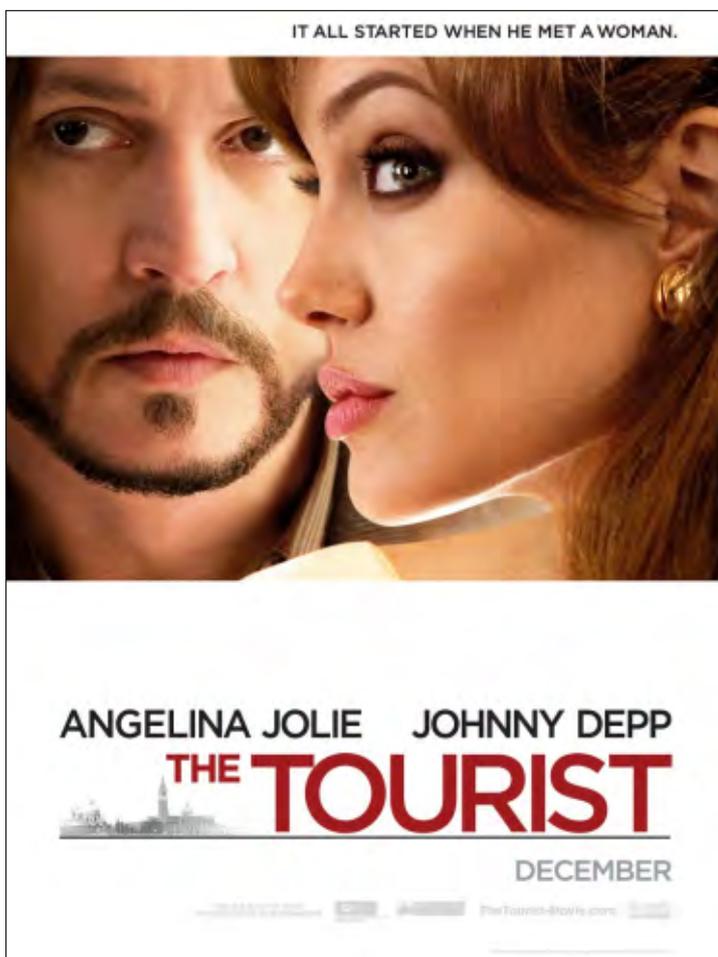
### THE TOURIST



DI IRENE CURTI

**Titolo originale:** The Tourist  
**Paese / Anno:** Stati Uniti, 2010  
**Durata:** 103 min.

**Genere:** thriller  
**Regia:** Florian Henckel von Donnersmarck  
**Interpreti:** Johnny Depp, Angelina Jolie



riprodurre una Venezia che è possibile ritrovare solo nelle cartoline.

Ma, cambiando di prospettiva, è proprio questo scenario che si muove attraverso una Venezia lussuosa e frivola a rendere l'atmosfera misteriosa e affascinante al tempo stesso.

Dal ritmo incalzante e coinvolgente, *The Tourist* è una storia intrigante e ricca di suspense, in cui tutto gira attorno alla misteriosa identità di Alexander Pierce, truffatore e ladro ricercato dal governo ed inseguito da uno spietato gangster inglese a cui ha sottratto un'ingente somma di denaro prima di scappare, sottoponendosi a svariati interventi di chirurgia plastica per rendersi irriconoscibile.

Anche Elise Clifton-Ward (Angelina Jolie) è impegnata in quella che sembra essere quasi una caccia al tesoro per trovare Pierce, trascinando con sé in una serie di peripezie ed equivoci un insegnante americano di matematica di nome Frank Tupelo (Johnny Depp), in viaggio per guarire una ferita amorosa ancora sanguinante, coinvolto nella vicenda per motivi tutt'altro che casuali.

Dopo inseguimenti, malintesi e corruzioni ecco il colpo di scena che lascia lo spettatore inchiodato alla poltrona: non solo per la sorpresa, ma anche perché, purtroppo, non viene lasciato spazio alle spiegazioni ed il finale risulta un po' una strategia per risolvere un intreccio troppo complicato da districare.

Tra le pecche di *The Tourist* si annovera anche la presenza (purtroppo un po' ridicola) di attori italiani tra gli interpreti. E qui, non per merito, spiccano Christian De Sica, nei panni di un ispettore ignorante e corrotto, e Nino Frassica, carabiniere degno di una barzelletta.

Nonostante il cast italiano, il film risulta piacevole e coinvolgente: poco realistico, ma assolutamente adatto ad un po' di svago e relax.

VOTO: 7.5

#### De Sica e Depp in una scena del film



Dopo aver diretto nel 2006 *Das Leben der Anderen* (Le Vite degli Altri), pellicola che ottenne riconoscimenti in tutto il mondo, tra cui il Premio Oscar come Miglior Film Straniero 2007, ci si aspettavano grandi cose dal tedesco Florian Henckel von Donnersmarck. L'uscita del suo ultimo film ha lasciato la critica a bocca aperta per lo stupore: purtroppo in maniera negativa.

*The Tourist*, remake del film francese Anthony Zimmer, è stato infatti pesantemente criticato dalla stampa statunitense, prima, e da quella italiana, poi, accusato di essere noioso e di

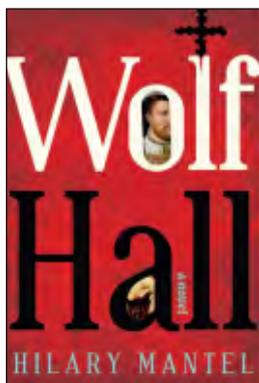
# Chi sale e Chi scende

a cura della Redazione

LETTERATURA

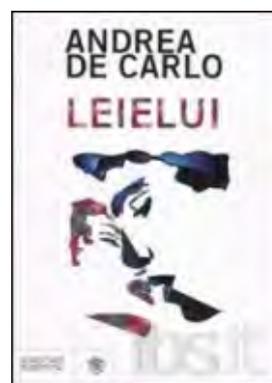
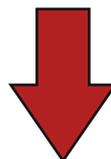
## WOLF HALL

Hilary Mantel ci fa rivivere l'epoca travagliata dei Tudor e di Enrico VIII da un originale e profondo punto di vista. Innovativo.



## IO E TE - LEIELUI

In questo vizioso vortice di pronomi e banalità si annacqua il più longevo ed alto tema letterario. In attesa di NoiVoiLoro. Aiuto.



CINEMA

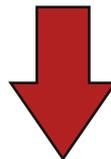
## CHE BELLA GIORNATA

Record d'incassi: supera i 20 milioni di Euro in poco più di una settimana con tanti saluti e baci ad Avatar. Bye bye.



## NATALE IN SUD AFRICA

Il solito cinepanettone già visto, già abusato e già criticato altre volte. Ripetitivo.



MUSICA

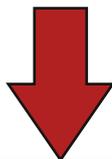
## DALLA - DE GREGORI

Due grandi di nuovo insieme per rivivere magiche emozioni sul palco. Intramontabili.



## BEADY EYE

Gruppo neonato dalle ceneri degli Oasis debuttano con il primo singolo "Bring the light" che si è rivelato un clamoroso flop. Nostalgici.



## Il Santo del mese

### SANT'ANGELA MERICI



DI FILIPPO GEROLI

Angela nasce a Desenzano sul Garda nel 1474 da una famiglia che viveva di agricoltura e allevamento. Siccome la famiglia non era povera il padre aveva avuto l'opportunità di studiare, infatti

**Statua di Sant'Angela Merici presso Desenzano**



leggeva sempre alla moglie e ai figli le storie dei santi. Durante queste serate passate a leggere Angela conosce e inizia ad amare due sante che poi diventeranno suoi punti di riferimento: Sant'Orsola e Santa Caterina d'Alessandria. All'età di 15 anni dopo aver perso la sorella le muoiono entrambi i genitori. Per questo si trasferisce a Salò, a casa di un suo zio materno, uomo di grande prestigio. A Salò inizia a

conoscere altre ragazze e vivendo con esse acquista la naturalezza che le consentirà di stare alla pari con le donne nobili e borghesi. Angela però non si riconosce nei costumi diffusi all'epoca in città, allora decide di diventare Terziaria Francescana per vivere in modo più sobrio e dedicarsi alla preghiera. A 20 anni le muore anche lo zio che la ospitava, così decide di tornare a Desenzano. Un'estate durante il lavoro nei campi ha una visione di una scala celeste sulla quale vede angeli e vergini. Tra le vergini c'è anche la sorella che le preannuncia che avrebbe fondato una Compagnia di vergini. Dopo essere stata inviata a Brescia per consolare una vedova senza figli decide di recarsi in pellegrinaggio in Terrasanta. Durante questo pellegrinaggio si verifica un fatto straordinario: Angela perde temporaneamente la vista ed è costretta a vedere i luoghi della vita di Gesù solo con gli occhi del cuore. Suor Angela interpreta questa cecità come un segno della Provvidenza che guida le anime per vie a volte incomprensibili. Tornata in Italia, ormai famosa, tutti volevano trattenerla nelle loro città, perfino il Papa, ma lei vuole fondare la Compagnia che le aveva previsto la sorella nella visione. Il Terz'Ordine al quale apparteneva non richiedeva la verginità, ma molte delle ragazze che vi entravano erano bisognose di un ordine del genere per evitare le pressioni dei parenti che volevano trovare loro un marito. Angela fonda una "Compagnia", cioè un gruppo di ragazze che condividono la volontà di seguire alla lettera il Vangelo pur non facendo parte di un Ordine religioso. Angela continua a condurre una vita di penitenza e la sua fama cresce tanto che le chiedono consiglio perfino teologi e predicatori. Angela muore dopo una lunga malattia nel 1540, il 27 gennaio, data in cui la si ricorda. Per la sua sepoltura ci fu una contesa tra la chiesa di Sant'Afra e il Duomo. La vicenda si risolve con la sepoltura nella chiesa di Sant'Afra, meta di molti pellegrinaggi.



# Un bacio e un grazie dalla natura

## INQUINAMENTO IDRICO



DI FEDERICA POLGATTI

Cari amici lettori

L'argomento di cui vi voglio parlare è un argomento che ha fatto molto scalpore in questo ultimo periodo cioè l'inquinamento idrico.

Con il termine di inquinamento idrico si intende il degrado di fiumi, mari, laghi causato dall'immissione, da parte dell'uomo, di sostanze che ne alterano le caratteristiche chimico - fisiche.

Inquinare l'acqua vuol dire modificarne le caratteristiche qualitative al punto da renderla inadatta al consumo degli esseri viventi.

L'inquinamento idrico può avere diverse origini.

- L'inquinamento naturale che non avviene per opera dell'uomo ma a causa di alluvioni, frane, eventi atmosferici e stagionali. Questo fenomeno non crea particolari problemi perché l'acqua è in grado di autodepurarsi entro certi limiti.

- L'inquinamento domestico che è quello proveniente dallo scarico dei liquami delle fogne urbane, raccolgono residui organici, saponi, detersivi e rifiuti di varia natura.

- L'inquinamento agricolo che è provocato da un uso indiscriminato di fertilizzanti, concimi chimici e pesticidi. Queste sostanze finiscono nel sottosuolo o nei fiumi e giungono, attraverso la catena alimentare, fino all'uomo.

- L'inquinamento termico che è dovuto all'immissione, nei fiumi e nei torrenti, dell'acqua calda usata per raffreddare gli impianti. Ne sono responsabili le centrali termoelettriche e termonucleari, oppure le industrie siderurgiche.

- L'inquinamento industriale che è dovuto all'immissione di sostanze chimiche non biodegradabili nelle acque dei fiumi, dei laghi e dei mari. Ogni giorno migliaia di fabbriche scaricano nel sistema idrico quantitativi enormi di coloranti, acidi, tinture, schiume, polvere di metalli e mille altri veleni che danneggiano irrimediabilmente la flora e la fauna acquatica.

Alcuni dei principali inquinanti idrici sono:

- le acque di scarico contenenti materiali organici

che assorbono grandi quantità di ossigeno;

- i fertilizzanti chimici usati in quantità massiccia, sono trasportati dai corsi d'acqua nei laghi dove producono una crescita eccessiva delle alghe. Le alghe poi decomponendosi rendono impossibile la vita ai pesci, che muoiono in gran numero; può accadere che il lago si trasformi in uno stagno putrido e maleodorante. Questo causa il fenomeno dell'eutrofizzazione (l'eccessivo accrescimento di piante acquatiche per effetto della presenza nell'ecosistema acquatico di dosi troppo elevate di sostanze nutritive come azoto o fosforo o zolfo);

- l'inquinamento da petrolio è dovuto in particolare al lavaggio delle petroliere che si svolge in mare aperto, agli incidenti tra petroliere e alle trivellazioni del fondale marino.

- Le acque scaricate dalle industrie sono ricche di agenti chimici e metalli pesanti come il mercurio, il cromo e il piombo. Il primo arreca gravi danni al sistema nervoso in quanto si accumula negli animali (i pesci) e tramite la catena alimentare arriva all'uomo.

Il secondo se viene scaricato a volte in prossimità delle falde acquifere, inquina l'acqua potabile e causa anemia. Il terzo provoca il saturnismo, una malattia che produce danni al fegato ed ai reni.

Macchia di petrolio nel mare



SOLUZIONI E RIMEDI GIA' IN ATTO PER FRONTEGGIARE L'INQUINAMENTO IDRICO

Le acque di scarico urbano sono una delle fonti inquinanti.

Finora l'obiettivo primario dei programmi di smaltimento degli scarichi urbani è stato quello di ridurre i materiali organici, inorganici e i batteri nocivi presenti nei liquami immessi dagli impianti di depurazione.

Ultimamente si dà parecchia importanza anche al problema del trattamento e dello smaltimento dei fanghi prodotti dai processi di depurazione.

Nei depuratori moderni, i liquami passano attraverso tre fasi:

- la prima rimuove i detriti più grossi,
- la seconda solidifica la materia organica per mezzo di fanghi,
- la terza rimuove i fertilizzanti.

In questi processi vengono prodotte parecchie quantità di fanghi, il cui smaltimento e trattamento richiede costi molto alti.

Gli scarichi industriali contengono una grande varietà di inquinanti e quando vengono immessi nei corsi idrici, il loro impatto è complesso: spesso le sostanze tossiche contenute in questi scarichi si rinforzano reciprocamente facendo aumentare il loro danno complessivo.

La loro concentrazione può essere ridotta in due



Scarico fognario inquinante

semplici modi:

- limitandone la produzione all'origine;
- sottoponendo il materiale a trattamenti di depurazione prima di scaricarlo nella rete fognaria o direttamente nei fiumi, laghi o eventuali mari.

Questo argomento a molti potrà interessare, altri lo salteranno ma un mio consiglio sarebbe quello di leggerlo perché il mondo di oggi sarà il mondo in cui vivranno tutte le prossime generazioni perché...non ce n'è uno nuovo!

Con l'augurio di diventare più ECO un bacio e un grazie dalla natura.

Per essere ancora più a contatto con i lettori da questo mese è attivo il servizio di

ricezione sms de "L'Eco di Dio" e de "L'Eco del Santos".

Comunicateci le vostre impressioni, i vostri gusti e, perchè no, anche le vostre critiche....qualunque idea è ben accetta. Faremo anche dei sondaggi sulle nostre rubriche, sulle vostre preferenze e tante altre cose...



**SMS A "L'ECO DI DIO"**

Istruzioni per l'uso:

Inviare il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040.

Per esempio:      Destinatario: 3202043040  
                             Testo: 289676 Ciao a tutti



# Pescando dai ricordi: storie di caccia

a cura di Pietro Fedeli

## ORGOGGIO E PREGIUDIZIO



DA: "IL CACCIATORE ITALIANO"  
NUMERI 5 E 6 (ORGANO UFFICIALE  
DELLA FIDC: FEDERAZIONE ITALIANA  
DELLA CACCIA)

Un recente sondaggio commissionato da Comitato Nazionale Caccia Natura, Federcaccia, Liberacaccia, Anuu ed Enalcaccia (le ultime quattro sono associazioni alle quali ogni cacciatore DEVE iscriversi per avere l'assicurazione, che è OBBLIGATORIA per esercitare l'attività venatoria: io ad esempio sono iscritto a Federcaccia) ad Astraricerche e curato dal prof. Enrico Finzi ha dato questo risultato.

Indagine realizzata tramite 2112 interviste fatte ad un campione rappresentativo degli italiani 18-80enni, pari a circa 46.9 milioni di adulti:

- 5.6% cacciatori o accompagnatori
- 14.9% filo-cacciatori favorevoli ed informati
- 32.7% pro-caccia responsabile, ignoranti
- 26.9% contraddittori, ostili ed ignoranti
- 19.9% anti-caccia, ostili e poco informati



Questa la conclusione ufficiale: "Se il mondo venatorio saprà conquistare consensi all'idea ed alla pratica della caccia sostenibile, esso potrà godere di un sostegno maggioritario e sempre più

esteso all'interno della popolazione".

Già, perché quello che fa riflettere è il 32.7% ed il 26.9% di italiani ignoranti, che conseguentemente danno un giudizio irrazionale sulla caccia, senza sapere nulla della rigida regolamentazione inerente all'attività venatoria in Italia, infatti molte persone della fetta 32.7% dichiarano: "Sono favorevole, a patto che la caccia sia regolamentata!".

Lorenzo Carnacina, vice-presidente per il nord Italia di Federcaccia, dichiara: "Il dato più significativo che emerge dal sondaggio, a mio avviso, è il fatto che gli italiani dicono no agli opposti estremismi. In poche parole prevale il buonsenso e la moderazione, che bocciano sia la caccia priva di regole, sia l'intransigenza animal-ambientalista. Del resto, la caccia ha un futuro solo con delle regole condivise: a scriverle deve essere lo stato, ma i cacciatori devono comunque contribuire, partecipando alla loro stesura. E' normale, secondo me, che la maggioranza degli italiani si dica favorevole ad una caccia regolamentata: dipende dal modo in cui si pongono le domande. Ad esempio, il sondaggio degli ambientalisti chiedeva se si fosse o meno favorevoli ad una caccia priva di regole: anch'io avrei risposto di no, in quanto ritengo le regole necessarie purché stilate con logica e buonsenso, nel rispetto dell'ambiente e dei piani di gestione. Il fatto che il 10% dei cacciatori siano ancora oggi favorevoli ad una caccia priva di regole mi preoccupa (preoccupa anche me): non vorrei, infatti, che proprio questa esigua minoranza prenda in futuro il sopravvento, mentre la maggioranza silenziosa del nostro mondo è assolutamente moderata".

Sulla stessa linea anche il vice-presidente per il centro Italia, Massimo Buconi: "E' la dimostrazione che la caccia, quando affrontata e discussa senza pregiudizi, come appunto fa il sondaggio, è un'attività compatibile con il comune sentire dei cittadini. Ovviamente, ma per Federcaccia è sempre stato scontato, parliamo di una caccia sostenibile, compatibile nell'ambito delle normative europee. E' infine un'ulteriore dimostrazione che la caccia non ha bisogno né di

estremismi a favore, né di estremismi e pregiudizi contro, ma deve essere soltanto obiettivamente valutata e correttamente esercitata”.

Positivo anche il parere del vice-presidente nazionale per il sud, Antonio D'Angelo: “Sicuramente è un sondaggio che ha dato un esito positivo: prima di tutto smentisce coloro che dicono che il 70-80% degli italiani sarebbe contro la caccia. In realtà gran parte degli indecisi diventa favorevole allorché gli si parla di caccia regolamentata. Però io credo che in Italia l'attività venatoria sia già una delle più regolamentate d'Europa, quindi ciò che occorre fare è portare questo fatto a conoscenza dell'opinione pubblica. Bisogna comunicare, bisogna far sapere che in Italia, ad esempio, abbiamo già il calendario venatorio più corto d'Europa, abbiamo un numero di giornate limitato (sia settimanalmente cioè 3, sia per stagione cioè 55) ed un limitato numero di specie cacciabili (con l'ulteriore limite dei capi abbattuti giornalmente per specie). La caccia, insomma, da noi è già molto regolamentata”.

Alle parole di D'Angelo fa eco il commento di Leandro Calzetta, consigliere di presidenza per il centro Italia: “La caccia è regolamentata dalla legge nazionale, da quelle regionali (e da quelle provinciali). Le regole ci sono e sono anche abbastanza ferree, ed è chiaro che così deve essere. Nessuno fa o pretende di fare cose al di fuori della normativa: il problema rimane nel far conoscere ciò alla gente, soprattutto nelle grandi città. Ad esempio, in pochi sanno che occorre superare un esame per ottenere il porto d'armi, oppure che la fedina penale dei cacciatori deve essere pulita. Noi abbiamo difficoltà ad informare l'opinione pubblica perché non abbiamo la possibilità di andare sulla stampa (io invece sì!). Purtroppo quando si parla di attività venatoria ci troviamo ogni strada preclusa, specie attraverso i media nazionali. I cacciatori sono tutti informati, attraverso gli organi di stampa o internet, ma il resto degli italiani è difficile da raggiungere. Credo che sia proprio questo ciò che ci manca: poter informare l'opinione pubblica, che non ha idea di cosa sia il nostro mondo”.

Anche per Gennaro Giuffrè, consigliere di presidenza per il meridione, la correttezza della comunicazione riveste un ruolo determinante per

conoscere il pensiero reale della gente: “Ritengo questo sondaggio qualcosa di utile a dar voce al reale intendimento degli italiani nei confronti della nostra passione. Solo in questo modo, vale a dire con domande poste nella maniera corretta e senza giochi di parole volti a condizionare l'intervistato, è possibile ottenere dati attendibili evitando così lo stucchevole giochino del “sentito dire” tanto caro ai nostri detrattori. Un gioco cui molte testate, purtroppo anche importanti, si prestano per fungere da cassa di risonanza, per la gioia dei soliti animalisti estremisti e dei politici di turno”.



Infine il pensiero di Paolo Pini, consigliere di presidenza per il nord Italia: “Al di là del risultato positivo dell'indagine, esiste un problema grosso che è quello della percezione del nostro mondo da parte della società e poi della politica, che basa il proprio agire sulle percezioni della società. A cominciare dalle riforme in materia di caccia, che infatti risentono dell'immagine che i cacciatori hanno in Italia. Pur svolgendo tutta una serie di attività di gestione faunistica (ad esempio la cattura delle lepri nelle zone di “Ripopolamento e Cattura” per il ripopolamento primaverile), i cacciatori non godono di buona considerazione fra la gente, o per lo meno è quanto emerge dal modo in cui veniamo trattati dai media. Tra l'altro il legame fra media e politica è diretto, il che, allo stato attuale, non ci aiuta di certo. Inoltre i cacciatori stanno calando nel numero e se non invertiamo questa tendenza attirando i giovani, corriamo il rischio di non poter più gestire territorio e fauna, il che significherebbe una caccia di minor qualità e un'ulteriore perdita d'immagine”.

**LOMBARDIA: AVVENUTO IL PASSAGGIO TOTALE AL DIGITALE TERRESTRE!**

DI DAVIDE MORONI

Il passaggio definitivo al digitale terrestre (DTT) e il conseguente spegnimento del segnale analogico è avvenuto anche in Lombardia: da fine Novembre 2010 infatti, ogni frequenza è visibile solo attraverso un decoder o grazie ad un tv di nuova generazione provvisto di decoder incorporato. Ovviamente ciò ha portato l'aggiunta di numerosi nuovi canali, in particolare canali gratuiti, dedicati ad ambiti particolari: dai canali commerciali, nel senso che offrono una programmazione legata allo shopping per corrispondenza, piuttosto che canali di cultura ed intrattenimento: gli esempi lampanti sono Cielo e Real Time, che hanno conseguito in breve tempo ottimi ascolti.

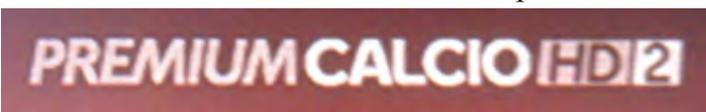


Inoltre va ricordata l'introduzione dei canali in alta definizione (HD): la Rai propone un solo canale, almeno per il momento, chiamato Rai HD (501), nel quale solitamente viene trasmessa Rai 1 ma, in caso di grande evento, vedi Sanremo piuttosto che la Champions League, la Rai sfrutta questo canale per la visione di queste esclusive. La Mediaset non si è fatta attendere ed offre sia Canale 5 che Italia 1 in versione HD (505 e 506). L'unico peccato è che per ricevere queste frequenze bisogna possedere un tv di nuova generazione, che non tutti comunque hanno. Inoltre per quanto concerne Mediaset, il gruppo di Cologno Monzese ha ampliato la propria offerta gratuita sul DTT con l'apertura di canali come La5, Boing, Iris e Mediaset Extra (i

primi tre già visibili con lo "switch over") che offrono repliche di contenuti delle tre reti classiche, oltre a cartoni animati e film di vario genere.



Anche la Rai tuttavia ha ampliato la sua offerta, con l'aggiunta di nuovi canali che vanno a soddisfare un po' tutte le possibili richieste degli italiani: Rai 4 offre serie tv, Rai 5 si dedica all'intrattenimento in generale, Rai Premium e Movie offrono film in continuazione, Rai YoYo e Gulp soddisfano i desideri dei più giovani, Rai Storia e News garantiscono cultura ed informazione e Rai Sport 1 e 2 presentano eventi dello sport nazionale ed internazionale spesso visibili solo con Sky e la sua offerta sportiva. Con il passaggio totale al DTT, si sono aggiunte anche le frequenze radiofoniche di alcune delle più importanti radio italiane, oltre alla radiotelevisione di RTL 102.5, già presente sul satellite. Per gli appassionati di calcio, Premium ha arricchito la sua offerta con l'introduzione del canale Premium Calcio HD 2: da quest'anno la



pay tv di Mediaset offre tutti gli anticipi, la gara più importante della domenica pomeriggio e il posticipo in alta definizione, visibile con decoder che regge l'HD oppure con la Cam per l'HD, da qualche mese in commercio e targata Mediaset Premium (al costo di 99€). A questo punto... Buona visione!



# Videogiochi

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



## OPERATION FLASHPOINT: RED RIVER

Nel precedente capitolo, ci trovavamo in un'isola inventata, Skira, mentre in Operation Flashpoint: Red River ci troveremo nel Tajikistan, una regione dell'Asia centrale. La storia narra di come gli Stati Uniti combattano contro dei ribelli afgani alle porte della Cina, quindi nel Tajikistan. Il plot narrativo, come avrete capito, è ambientato in un futuro prossimo, e a quanto pare privo di spunti e non



epico, come magari ci saremmo aspettati da un Call of Duty.

Una gradita novità sarà

quella del numero diverso di danni subiti in base alle parti del corpo colpite, una novità in ambito FPS (soprattutto in prima persona), e, almeno a parere di chi scrive, una genialata, in modo da far apprezzare il giocatore in modi sempre diversi in base alle situazioni, ora sceglieremo finalmente quali parti del corpo esporre e quali strade adottare, davvero una ventata d'aria fresca su un viso davvero caldo.

Una feature, invece, attuata per snellire il gioco, è quella di semplificare il sistema di controllo per dare ordini ai propri sottoposti, rendendo il tutto meno frustrante di quanto era nel precedente Operation. Il tutto renderà l'esperienza digeribile anche a chi non viene da PC, dove naturalmente con mouse e tastiera gli ordini vengono impartiti con maggiore facilità e immediatezza!

## BATMAN: ARKHAM CITY

È trascorso circa un anno dai fatti narrati da Arkham Asylum, le prigioni di Gotham City sono sovraccariche di reclusi, così Quincy Sharp, sindaco della città, facendo murare alcuni quartieri dei bassifondi, decide di spostare i detenuti nel grande complesso che si viene a creare, ossia Arkham City, dove viene dato loro libero arbitrio entro un solo unico limite, ovvero

non tentare in alcun modo di fuggire, pena la morte. Per istituire una piccola forma di civiltà in questo manicomio sotterraneo, Sharp assolda un gruppo di mercenari chiamato Tyger in modo da sorvegliare costantemente le mura del quartiere. Il controllo totale del complesso di bassifondi, invece, viene assegnato allo psichiatra Hugo Strange. Essendo popolata da violenti e prepotenti criminali, Arkham City diviene fin da subito teatro di brutalità e terrore e i detenuti, inoltre, sono decisi ad affermare il loro rispetto, tra questi si distingue una new entry di tutto rispetto, uno dei più temibili criminali di Batman: Due Facce.

Tale personaggio cercherà di rapire e giustiziare



pubblicamente in piazza, Catwoman; come sempre, il nostro paladino della giustizia dovrà far di tutto per salvarla dalle grinfie del malvagio. Basandosi su quanto detto da Rocksteady, tra Batman e Catwoman si instaurerà un rapporto sentimentale, aggiungendo un pizzico di romanticismo all'avventura, senza però stravolgere i caratteristici toni scuri e cupi della produzione videoludica di base. Diverse settimane fa, da parte degli sviluppatori, è stata rilasciata una importante informazione in merito ad una possibile implementazione di una modalità multiplayer nel prodotto ludico, cosa riallacciabile al rapporto sopraccitato tra Batman e Catwoman. Che fosse una modalità cooperativa? Nessuna particolare informazione a riguardo e per ciò, restiamo in trepida attesa di maggiori dettagli su questa potenziale ed interessante aggiunta. Naturalmente, ancora una volta, il nemico principale sarà Joker assistito dalla sua più fedele alleata Harley Quinn.

SHOPPING POST-NATALIZIO



DI ALESSIA CAVALCANTI

VESTITO

Purtroppo anche quest'anno le vacanze di natale sono finite e ci ritroviamo con una temperatura glaciale, un po' di paghetta regalatoci dai vari parenti e qualche chiletto in più. Ma non preoccupiamoci che abbiamo fino a maggio per levarceli di torno. Comunque

(finto, ovviamente) scaldano tantissimo e sono molto carini e alla moda. (Mercato/venditore ambulante, 5,00 € trattabili). La borsa ottimale per questo look è beige, in piumino, con un fiocco davanti, i due manici sono tenuti insieme da un piccolo laccetto con un carinissimo pompon bianco. (Camomilla, XS 36,50€, S 43,00€, M 46,50€, L 52,00€ *foto 4*). Per le scarpe, penso che sarebbero fantastici degli stivali alti in suède neri. (Chloè *foto 5*).



gennaio è uno dei miei mesi preferiti, è il mese dei SALDI! Il migliore periodo per fare shopping e spendere la mancia natalizia. Possiamo approfittarne per creare un perfetto “look contro il freddo”, sperando che cada tanta neve così noi non andremo a scuola per un paio di giorni. Comunque iniziamo con un cappotto sabbia chiaro in maglia. (Zara, 29,95€ *foto 1*). I mezzi guanti sono sempre di maglia sabbia ma traforati, però comunque molto caldi. (Zara, 16,95€ *foto 2*). La sciarpa è molto di moda in questo periodo, è viola, circolare e calda. Questa è quella che ha dato il via alla moda, di Diesel, ma se ne trovano anche più economiche al mercato. (Diesel, 45,00€ *foto 3*). Infine i paraorecchie bianchi con il cerchietto nero molto fine, di pelo bianco

SALDI

Gennaio è il mese dei saldi, e per sfruttare al meglio le occasioni bisogna andare in un posto con molti negozi, la mia città preferita per fare shopping è Milano! Ecco i negozi che non si possono perdere assolutamente: per prima cosa faccio sempre un salto a La Rinascente in Piazza Duomo, solo per guardare le borse favolose che ci sono e andare in bagno (sono stupendi!), attenzione però all'entrata perché ci sono le commesse che spruzzano tantissimi profumi! Poi vado verso Corso Vittorio Emanuele II e mi fermo al J.D.C. Urban Store (Piazza del Duomo, 31), non è tanto grande, su due piani, ma è molto

carino.

Andando sempre dritti si arriva a H&M (1, Corso Vittorio Emanuele II) è grosso e si trova sempre tutto ciò che serve.

Dopo bisogna fare una tappa obbligatoria al Disney Store (30, Corso Vittorio Emanuele II), il sogno di ogni bambino, anche se ormai non si è più bambini è comunque un negozio bellissimo.

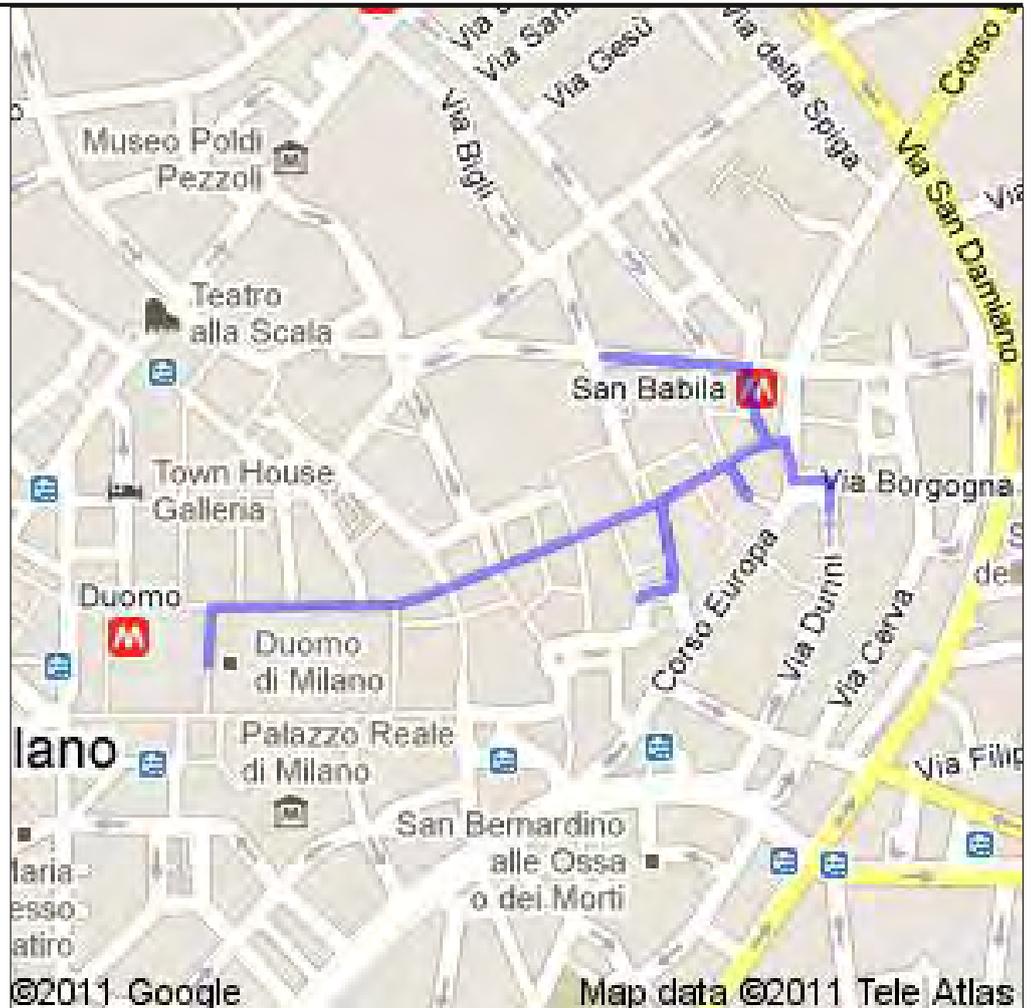
Continuando sul corso, troviamo Oysho (2, Corso Vittorio Emanuele II) il mio negozio di intimo preferito, questo su tre piani ma piccolino comunque.

Più avanti si gira a destra entrando nella Galleria della Passerella dove bisogna entrare da Accessorize, Camomilla Milano e

Motivi, negozi rispettivamente di accessori, borse e abbigliamento donna.

Poi si torna sul corso e si continua dritti fino ad arrivare in piazza San Babila, a quel punto si deve girare a destra e dopo pochi metri troviamo Love therapy by Elio Fiorucci, lo si riconosce dai neon rosa shocking in vetrina, bellissimo!

Adesso è il momento più bello di tutta la giornata: si va da Abercrombie and Fitch (Corso Giacomo Matteotti, 12) dove però bisogna sapere che probabilmente si deve passare anche un paio



d'ore in fila per entrare e fare la foto con i modelli, il negozio però è davvero enorme e per dare un'occhiata a tutto (e tutti!) ci vuole almeno un'ora buona.

Dopo il lunghissimo periodo da Abercrombie sarà ora di pranzo quindi di potrebbe ritornate in Piazza San Babila e mangiare al Mac Donald's, però anche lì c'è sempre un po' di fila. Se è una bella giornata e non si muore di freddo si può andare a mangiare il con il sacchettino di Mac anche vicino alla fontana, sempre in piazza.

[www.oratoriopizzighettone.it](http://www.oratoriopizzighettone.it)

**Il sito dell'oratorio  
si è rinnovato nella grafica e nelle  
funzionalità.**

**Leggi l'Eco di Dio online!!!**

**Cosa aspettate???**

**Andate subito su [www.oratoriopizzighettone.it](http://www.oratoriopizzighettone.it)**

**COMBUSTIONE UMANA SPONTANEA (PARTE I)**

DI STEFANO BRAGALINI

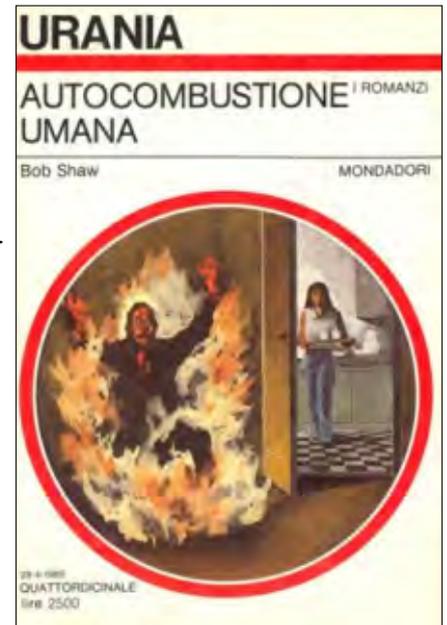
Nel mese di gennaio e di febbraio per riscaldare l'ambiente ci sarà l'articolo diviso in due parti della combustione umana spontanea, un fenomeno paranormale (non riconosciuto dalla scienza moderna) nel quale in precise circostanze una persona può prendere fuoco e bruciare senza fonti esterne di innesco lasciando l'ambiente circostante inalterato.

Uno dei primi casi risale in Italia nel 1731 a danno della contessa Cornelia Bandi (62 anni) che nella sera del 4 aprile andò a dormire dopo avere parlato con la cameriera; il giorno dopo essa andò a svegliare la padrona, ma appena aprì la porta della camera vide per terra delle grosse macchie umide e della fuliggine che imbrattava i mobili, dagli angoli della finestra colava un liquido giallo e poco distante dal letto non danneggiato, c'era un mucchietto di ceneri e dentro di esse le gambe intatte della contessa e parte della scatola cranica.

In Francia nel 1725 venne processato un albergatore accusato di avere bruciato la moglie, erano visibili infatti pochi resti bruciati della donna a una trentina di cm dal camino, ma i mobili erano intatti, il medico che esaminò il caso convinse i giudici che non si trattò di una morte normale ed essi dissero che fu un fuoco divino mandato da Dio per punire la moglie ubriaca e scagionarono l'uomo. In Florida due secoli dopo nel luglio del 1951 Mary Reeser, una vedova di 57 anni che viveva nella casa del figlio e della sua consorte venne trovata ridotta in cenere. La donna la sera prima manifestò l'intenzione di andare a letto presto dicendo che aveva preso due pillole di sonnifero e andò a dormire. Per le nove di sera la andarono a vedere ed essa era coricata a letto che stava fumando una sigaretta così la lasciarono stare ed andarono a dormire anche loro. Quando la moglie del figlio si svegliò Lunedì mattina alle cinque, avvertì un lieve odore di fumo, ma non si allarmò, pensando che veniva da fuori così tornò a dormire. Alle otto arrivò un telegramma per Mary Reeser. La moglie firmò la ricevuta e andò nella stanza dell'inquilina per consegnarglielo, ma quando appoggiò la mano sulla maniglia della porta, sentì che scottava così allarmata chiese l'aiuto a due passanti che entrarono in casa per

aiutarla. Uno di loro aprì la porta, e non appena entrò si sentì investito da un'ondata di aria calda. Pensando di trovare un incendio rimasero stupiti nel vedere che non c'era niente, il letto era vuoto, Mary non c'era e l'unico segno di incendio era una piccola

fiamma su una trave di legno. Quando il vice comandante dei pompieri iniziò l'ispezione del locale, non credette ai suoi occhi: nel mezzo del pavimento c'era un'area carbonizzata di circa 120 cm, all'interno della quale trovò alcune molle annerite di una poltrona e i resti di un corpo umano, che consistevano in un fegato carbonizzato ancora attaccato ad un pezzo di spina dorsale, un teschio rattappito e un piede che calzava ancora una pantofola di raso nero in mezzo ad un mucchietto di cenere. Furono fatte molte analisi e fotografie, gli esperti determinarono che doveva essere raggiunta una temperatura di almeno 1600 C° necessaria per cremare un corpo in quel modo, la sigaretta che stava fumando anche se avesse incendiato i suoi vestiti non avrebbe mai prodotto quella temperatura, inoltre non si trovarono tracce di benzina o altri acceleranti ed anche la possibilità di un fulmine fu esclusa. In Pennsylvania nel Dicembre del 1966 un addetto di una azienda del gas fu insospettito dallo strano odore che proveniva dall'interno della casa del Dottor Bentley. L'uomo suonò più volte alla porta senza ottenere una risposta e alla fine decise di entrare. Nel bagno lo aspettava una scoperta: un mucchio di cenere alto parecchi centimetri e un piede ancora calzato, che giaceva all'estremità di un'area bruciata di 80-120 cm di diametro. A parte Bentley e i suoi abiti, nient'altro era bruciato nella stanza, inoltre più tardi si apprese che la vittima era stata vista viva pochi minuti prima.

**TO BE CONTINUED**

# Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

## INDOVINELLI

1- Siete il primo astronauta ad essere sbarcato su Venere. Dopo i festeggiamenti, avvenuti anche sulla Terra, per la riuscita di questa impresa, Huston vi pone un'alternativa: o rimanere sul pianeta per un giorno, dietro compenso di 1.000.000€, oppure rimanervi per un anno per 1.000.001€. Voi scegliete la soluzione oggettivamente più conveniente: restare un anno. Perché?

2- Un ittiologo voleva stimare il numero di pesci presenti in uno stagno. Buttò quindi una rete con maglie di misura regolare e dopo aver recuperato la rete vi trovò 30 pesci; contrassegnò ogni pesce con un colore opportuno e li rigettò in acqua. Il giorno seguente, usando la stessa rete, catturò 40 pesci e vide che 2 di questi erano contrassegnati. Come calcolò, approssimativamente, il numero dei pesci dello stagno?

3- Un treno che viaggia a 100 km/h impiega 3 secondi ad entrare in una galleria e altri 30 secondi per attraversarla completamente. Quanto è lungo il treno?

1- Perché su Venere un giorno dura 243 giorni terrestri, un anno 225.  
2- Se N è il numero dei pesci nello stagno, supponendo che quelli contrassegnati siano equidistribuiti nello stagno, risulta la proporzione:  
 $30 : N = 2 : 40$  ovvero  $N=600$   
3-  $100 \text{ km/h} = 100 \text{ km}/3.600 \text{ sec} = 1/36 \text{ km/sec}$   
Quindi  $1/12 \text{ km}$  viene percorso in 3 secondi e il treno risulta lungo  $1/12 \text{ km}$ .

## INOIZIOTOS

### LA REDAZIONE INFORMA...

- La Redazione ringrazia Alessandra Cipelletti per l'impegno e il tempo messo al servizio de L'Eco di Dio in questi mesi, avendo lei deciso di interrompere la collaborazione con il giornalino.

- La Redazione è lieta di annunciare che sul sito dell'oratorio è possibile sfogliare e scaricare anche tutti i numeri di I'm different.

### Direttori responsabili

MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI

### Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

### Redazione

ROBERTO ALLEGRI  
STEFANO BRAGALINI  
ELEONORA BOSSI  
ALESSIA CAVALCANTI  
IRENE CURTI  
PIETRO FEDELI  
FEDERICA FILIPPONI  
FILIPPO GEROLI  
AMOS GRANDINI  
NICOLA LOMBARDO  
TOMMASO MICHELINI  
MATTIA SALTARELLI  
ALBERTO ZENI

### Redazione sportiva

GIORGIA CIPELLETTI  
JACOPO FILIPPONI  
LUCA GALLUZZI  
FILIPPO GEROLI  
MATTEO GRANATA  
MATTIA MICHELINI  
DAVIDE MORONI  
CHIARA TAVAZZI

### Copertine

JESSICA DUSI

### Adattamento web

CHICCHI

### Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

### Collaboratori per questa edizione

MARTA BARBORINI  
DAVIDE CAPELLI  
STEFANO FEDELI  
ALESSIA TAINO

### L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

### Direzione e redazione

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

### Internet

giornalino.oratoriopice.com

### E-mail

giornalino@oratoriopice.com



# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Gennaio 2011



*Gennaio*